TORINO
Anno 71 - Num. 282
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-949

LA STAMPA

× VENERDI' ×
26 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (ref. 41-739). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Segnalibri la centimo - Divertimenti cinematografici, L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla P. U. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Commercio ed autarchia

C'è sempre nel mondo qualche modo di fare che tramonta per dar luogo ad altri che sopravvengono. Così è accaduto del commercio estero che un tempo costava anche la pelle ed era avventuroso e pieno di rischi. Non si può pensarvi senza onorarne gli eroi.

Ora di quei pericoli non è più il caso di parlare; l'avventura si riduce a un fatto di ordinaria amministrazione ed anche gli ultimi residui del rischio sono coperti dalle private e dalle pubbliche garanzie.

E quando il mercato interno basta, come quantità che mai, e come prezzo, pochi produttori trovano che sia il caso di darsi tanta pena per vendere di qua e di là oltre i confini ed oltre i mari. Si regolano gli impianti industriali e si manipolano i prezzi, nulla è invenduto, e il bilancio torna o si fa tornare.

Può darsi che tale maggiore certezza nel buon fine e nel buon andamento delle iniziative e delle gestioni sia utile all'economia del mondo e dei popoli come è utile la pace dopo la guerra. Minor dissipazione di lavoro, compensi più proporzionati, commercio senza morti e senza fallimenti. La nostalgia rimane, ma non ha ragione di essere a conti fatti.

Così essendo le cose e i produttori protetti contro i prezzi esterni e da importuni nuovi concorrenti interni, sicuri di vendere i loro prodotti a prezzi remunerativi, è tutta la Nazione che garantisce la continuità delle aziende produttrici, almeno come regola generale. Ci sono sempre i matti per i quali nessuna garanzia è sufficiente.

Anche l'esportazione dipende da queste circostanze. Le esportazioni sono però, nel loro complesso, oltre che per qualche voce particolare, un interesse nazionale. Sono la moneta con cui paghiamo le forniture estere necessarie e insostituibili. Non si è trovato finora altro metodo, oltre quello tradizionale, di pagare; le merci si pagano con merci e cioè il lavoro con il lavoro. Il saldo è sempre merce contro merce; quindi anche se i produttori ce la fanno con i clienti interni, esiste un pubblico interesse alla esportazione per pagare le forniture straniere necessarie e insostituibili.

Sopravviene un interesse nazionale, e cioè politico, all'esportazione, pur assendosi attenuato in generale, e salvo singole ed importanti eccezioni, l'interesse dei privati produttori ad esportare.

Questo spiega ed anche giustifica l'intervento stimolante dello Stato, la garanzia del pagamento e del lucro e anche l'iniziativa del commercio statale. C'è una trasformazione in atto che è bene non disconoscere e anche contrasta con le nostre prediliezioni e abitudini mentali.

Queste sono delle premesse necessarie per non andare fuori di strada, condotti dalla nostalgia.

Non sono neanche di dieci anni fa le battaglie fra autarchici, qui e in Germania, senza dire altrove. Ed ora si ammira meraviglia che si potesse battagliare e prendere gli autarchici per degli eretici pericolosi.

Quel criterio di fare da sè ha generato invenzioni e ritrovati tecnici ed è stato anche un utile stimolante di iniziative nel quieto vivere dei produttori a bilancio assicurato. Tra tutti i bilanci c'è anche il bilancio della tecnica che ha, oltre che un interesse nazionale, un interesse umano. Si ha il senso che la vecchia Europa stia dando delle prove mirabili della sua evoluzione tecnica. Non è ancora il momento di tirare le somme di tale contributo e di tanti geniali ritrovamenti.

Le difficoltà monetarie e di pagamento, insieme con le ragioni politiche dell'indipendenza, hanno provocato questo enorme travaglio tecnico. Due cause: necessaria la prima e volontaria la seconda, che sembrerebbero in contrasto con il progresso umano e che invece lo hanno in molti campi accelerato e provocato. Necessità e volontà che si sono dimostrate non due fattori negativi ma due fattori positivi largamente compensatori della protezioni addormentatrici.

Il fossimo rimasti fedeli alle vecchie formule della divisione internazionale del lavoro e della sua indiscutibile utilità, ci troveremmo presso a poco in condizione di schiavitù verso gli stranieri, con una tecnica unilaterale e in molti campi primitiva. Quella formula era troppo assoluta e quindi produttrice di effetti statici. Essa si è, salvo le ragioni geologiche e di clima, svuotata come energia dell'attività dei popoli, che tendono invece all'eguaglianza delle capacità.

Così declina l'utilità del commercio estero, indipendentemente anche dai suoi impacci politici, col fervore del rinnovamento tecnico. Anche certi principi economici ritenuti immortali, e tuttavia insegnati nelle nostre scuole, hanno mostrata la loro sostanziale caducità. La loro accettazione non era a nostro vantaggio.

L'autarchia presentata come un nazionalismo economico esasperante, separatistico e costoso aveva in se stessa i propri elementi compensatori.

Alberto de' Stefani

L'annuale del Patto anticomunista
celebrato simultaneamente in Germania in Giappone in Italia

HITLER ALL'AMBASCIATA NIPPONICA di Berlino a colloquio con l'Ambasciatore Musiakoji.

Le manifestazioni di Milano

I discorsi di von Hassel e Alfieri

Milano, 25 notte.

Alla presenza delle LL. EE. Alfieri e Von Hassel, Ambasciatore del Reich a Roma, si è inaugurato oggi l'anno culturale della Associazione italo-germanica. La manifestazione nella nuova sede di via Fatebenefratelli, 21, ha richiamato gran folla di autorità, di invitati e di rappresentanze. La facciata della sede era pavesata di oriflamme dai colori italiani e germanici e nell'atrio erano allineate squadre di giovani hitleriani e della Gioventù italiana del Littorio.

Vivissimi applausi hanno accolto al suo apparire S. E. Alfieri e le acclamazioni si sono ripetute quando sono giunti l'Ambasciatore Von Hassel e quindi S. A. R. il Conte di Torino. L'Ambasciatore del Reich è stato ricevuto da Sua Ecc. Alfieri, quale presidente dell'Associazione italo-germanica, e dal sen. Treccani, vice-presidente, nonchè da tutti i membri dell'Istituto. Nel salone centrale erano stati installati apparecchi radiotrasmettenti e riceventi, poichè la cerimonia milanese aveva simultaneità con l'altra cerimonia che si svolgeva a Berlino, nella sede dell'Associazione consorella.

Ha preso per primo la parola l'Ambasciatore Von Hassel, il quale ha pronunziato una vibrante allocuzione inneggiante alla costante amicizia fra i due popoli. Poco dopo la folla dei convenuti ha ascoltato il discorso radiotrasmesso da Berlino dall'Ambasciatore d'Italia, Attolico.

Ha fatto seguito il Ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri, il quale ha ricordato le varie e molteplici attività dell'Associazione italo-germanica nei suoi sei anni di vita, e ha ricordato poi il viaggio del Duce a Berlino e i trionfali accoglienze che gli furono tributate come prova della solidarietà che unisce i due popoli. S. E. Alfieri ha messo pure in rilievo come l'odierna manifestazione si sia svolta nell'anniversario della firma del patto anticomunista fra Germania e Giappone, al quale l'Italia ha prontamente aderito. Il Ministro ha concluso inneggiando al Duce e al Führer che, creando la potenza delle due Nazioni, servono la causa della giustizia, della pace e della civiltà.

Ha fatto seguito la radiotrasmissione da Berlino di una allocuzione del presidente dell'Associazione consorella, e quindi ha parlato in tedesco il sen. Treccani. Per ultimo l'on. De Marsico ha pronunziato la prolusione del tema: «Il concetto dello Stato nel Fascismo e nel Nazismo», alla fine vivamente applaudito.

Ha fatto seguito un ricevimento, dopo il quale le rappresentanze della gioventù italiana e hitleriana si sono recate alla Federazione fascista per rendere omaggio ai Martiri della Rivoluzione. In serata, al Conservatorio, si è svolto un applauditissimo concerto di musica tedesca.

Un discorso di Goebbels

La riunione all'Associazione italo-tedesca di Berlino

Berlino, 25 notte.

Per l'annuale del patto anticomunista tedesco-nipponico, perfezionato recentemente nel patto tripartito italo-tedesco-nipponico, una commemorazione combinata fra Tokio e Berlino si è svolta oggi, per la quale il ministro Goebbels ha, a mezzogiorno, pronunciato un discorso trasmesso da tutte le stazioni radio tedesche, mentre contemporaneamente un altro ne veniva pronunciato a Tokio dal Ministro delle Comunicazioni giapponese Nagai.

Il Ministro della Propaganda tedesco ha rilevato il valore della decisione presa or è un anno dai governi responsabili di Berlino e di Tokio, di rispondere alla dichiarazione di guerra della Internazionale comunista lanciata contro la civiltà e la tradizione, con un accordo il cui scopo fosse la immunizzazione dei due popoli della peste bolscevica, a mezzo della istituzione di una azione di difesa contro l'opera dissolvitrice della Internazionale comunista.

«Un anno — ha detto il Ministro — è certamente un termine breve per i trattati internazionali; ma se tuttavia il trattato anticomunista ha in questo anno raggiunto una tale importanza che oltrepassa indubbiamente i confini dei popoli che l'hanno concluso, ciò offre oggi la prova della necessità di esso, e della sua benefica influenza sulla comune opera della civiltà. Il bolscevismo internazionale ha, in forza di questo trattato, dovuto prendere conoscenza del fatto che ormai una diga è eretta contro il diluvio del caos, dell'anarchia che non potranno più così irrompere sul mondo. Il trattato anticomunista è ben lungi dall'appartenere alla serie di quegli accordi internazionali vuoti, inutili, nei quali le forze impegnate quasi mai stanno in rapporto con i tardi risultati, e che per esempio hanno finito per deludere i popoli, nel dopoguerra. Si tratta invece di un accordo fondato sulla forza di convinzione e sulle energie attive di popoli giovani e di nazioni decise; e nessuna più chiara conferma della giustezza della via imboccata e della inutile finalità di una stretta collaborazione si sarebbe potuta avere, di quella che si è avuta con la adesione dell'Italia al Patto».

Messo così in rilievo il valore dell'adesione italiana, che ha perfezionato l'accordo in quella formidabile azione di difesa, di immunizzazione, di irradiazione e di attrazione internazionale che l'accordo tripartito rappresenta ora per il mondo, il Ministro ha notato la importanza dell'articolo 2 del Patto, che costituisce la porta aperta agli altri ed invita a aderirvi.

«Si può già al primo anniversario constatare — ha detto — che l'intima adesione all'accordo già prende piede in molti altri popoli ed è in via di crescere: cosa che è tanto più comprensibile in quanto che la Internazionale comunista ha, nel frattempo, moltiplicato i suoi tentativi di ingerenza nelle faccende interne delle altre nazioni, insidiando così non soltanto la loro pace ed il loro benessere sociale ma minacciando senz'altro la pace stessa del mondo».

Il Ministro ha concluso augurandosi che questo strumento internazionale, il quale non è diretto contro alcun Stato, sia coronato da sempre maggiore successo.

All'Associazione italo-tedesca di Berlino poi ha avuto luogo, oggi alle 17, la riunione parallela e telefonicamente collegata a quella della inaugurazione del nuovo anno culturale e dei nuovi locali dell'Associazione italo-germanica di cultura a Milano, nella quale ha parlato il Ministro per la Cultura Popolare Alfieri. L'adunata berlinese ha ascoltato il discorso del Ministro Alfieri e dell'Ambasciatore tedesco a Roma, Von Hassel. Dall'adunata berlinese hanno risposto il Presidente della Società italo-tedesca Von Winterfeld e l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il quale ha rilevato l'importanza dell'opera compiuta delle due associazioni parallele nel quadro dell'asse Roma-Berlino, il quale significa un solco di buon seme non destinato a segnare confini o separazioni.

Nel pomeriggio l'ambasciatore del Giappone, visconte Mushakoji, ha offerto un grande ricevimento al quale hanno preso parte i membri del governo e una serie di alte personalità del Partito e dello Stato.

Forte discorso di Auriti nella capitale nipponica

Tokio, 25 notte.

In occasione dell'annuale del patto nippo-tedesco e per celebrare la firma dell'Italia, ha avuto luogo un grande pranzo di mille coperti. Vi hanno partecipato S.A.I. il Principe Kanin, Ministri, uomini politici e diplomatici nipponici ed ospiti d'onore, gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, che sono intervenuti con i personali delle rispettive ambasciate. Al termine del pranzo sono stati pronunciati brindisi.

Dopo il pranzo ha avuto luogo una grande adunata allo stadio di Kurakuo, ove, dopo l'Ammiraglio Arima ed il Ministro degli Esteri Hirota, hanno parlato il Principe Konoje ed il rappresentante della Germania, il quale, sottolineando l'importanza della lotta anticomunista si è detto felicissimo per la adesione dell'Italia, la cui bandiera è simbolo della lotta anticomunista. «L'adesione italiana — egli ha detto — era naturale, ed ora le tre nazioni si sono strette per vincere la lotta ingaggiata perchè i popoli tornino alle vere ed umane sorgenti della vita».

Ha preso poi la parola l'Ambasciatore d'Italia, il quale si è detto felice per le manifestazioni odierne, che dimostrano come il popolo abbia accolto entusiasticamente la firma del patto tripartito, giustamente non vedendo in esso uno dei soliti ed inutili atti internazionali del dopoguerra, che sono stati frutto di teorie e di concreti egoismi ed hanno parlato un linguaggio ipocrita. Sottolineando la importanza del patto attuale, Sua Ecc. Auriti ha detto che le tre Potenze, forti materialmente e moralmente si sono strette per mantenere saldi i principi che sono stati fondamento della storia di ogni nazione civile.

Tutti i discorsi sono stati accolti con grande entusiasmo dalla folla che, dopo le parole degli Ambasciatori d'Italia e di Germania ha inneggiato all'Imperatore del Giappone, al Re Imperatore Vittorio Emanuele, al Duce e ad Hitler, mentre le bande suonavano l'inno nipponico, la marcia Reale, Giovinezza e l'inno tedesco ed una selva di bandiere e labari veniva no levati in alto.

Una dimostrazione a Roma all'Ambasciata nipponica

Roma, 25 notte.

Questa sera le Camicie Nere ed il popolo dell'Urbe, con una spontanea entusiastica dimostrazione, hanno voluto riaffermare nella ricorrenza dell'annuale della firma del patto anticomunista nippo-tedesco, i vincoli di amicizia e di simpatia che uniscono il popolo italiano a quello nipponico.

La dimostrazione è riuscita veramente imponente per una immensa folla che ha, in breve, gremito il tratto dell'ampio viale Regina Margherita ove sorge la sede dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale e che ha acclamato entusiasticamente alla Nazione amica, unita strettamente all'Italia ed alla Germania nella comune lotta contro il bolscevismo nemico della civiltà.

Colonne di popolo sono affluite da ogni parte della città e si sono raccolte dinanzi all'edificio ove ha sede l'Ambasciata. Al balcone sventolavano bandiere italiane e nipponiche e le finestre ed il palazzo erano sfarzosamente illuminati. Gli evviva e gli applausi si sono fatti intensi, specialmente quando le vetrate si sono aperte e sul balcone è apparso l'Ambasciatore S. E. Hotta circondato dai funzionari e dagli addetti all'Ambasciata che sventolavano bandierine tricolori. Dalla massa di popolo si sono elevati alti evviva alla Nazione amica, mentre venivano sventolati cappelli e fazzoletti.

L'Ambasciatore ha sostato a osservare il magnifico spettacolo della folla, che non cessava di applaudire con entusiasmo. Poi uscendo dal balcone ha gridato con voce commossa: «Viva l'Italia!».

Ha risposto la folla, con un turbine di applausi calorosi e entusiastici. S. E. Hotta è rimasto qualche istante ancora sul balcone, soddisfatto, poi si è ritirato con i funzionari dell'Ambasciata. Ma la manifestazione è continuata e l'Ambasciatore è stato costretto a tornare al balcone, suscitando nuove ondate d'applausi.

Si gira a vuoto?

I ministri inglesi sanno esattamente gli obbiettivi che vogliono raggiungere? A giudicare dalla fretta con cui essi hanno invitato a Londra i colleghi francesi sembrerebbe di sì; ma l'esperienza ci ha dimostrato che la logica non è una dote specialmente britannica. Se Chamberlain e Eden desiderano incontrarsi al più presto con Chautemps e Delbos è segno che Lord Halifax ha parlato da Berlino un piano, che non può essere davvero quello del «Manchester Guardian». Il quale allora? Forse si vuol deliberare un patto occidentale che colmi in qualche modo la lacuna di Locarno? Anche nel si siamo lasciati afferrare dalla mania delle previsioni. Invece è probabile, contro ogni apparenza logica, che si sia molto vuoto e che non si tratti di altro che di una manifestazione coreografica per dimostrare la solidarietà dell'asse Londra-Parigi, visto che qualsiasi tentativo per indebolire l'asse Roma-Berlino è risultato vano. Tale è in fondo la tesi del giornale di Eden: il capo del Foreign Office continua nella sua politica, coronata da un pieno successo, di silurare ogni possibilità di conciliazione e di collaborazione.

***

A Londra si parlerà anche della Spagna. Alcuni giorni or sono mettemmo in guardia contro la facile opinione di considerare il problema già risolto almeno dal punto di vista diplomatico internazionale. I francesi ritengono che i rossi possano giuocare ancora alle carte sia pure limitate; altrimenti non si spiegherebbe l'enorme contrabbando per terra e per mare. E cercheranno di far trionfare un simile punto di vista, auspice il solito Eden, presso i dirigenti britannici.

***

Dunque è deciso: un ottantenne patriota palestinese sarà impiccato, prima vittima ufficiale del tribunale di guerra. Quando si arriva a simili estremi un regime è giudicato e la sua sorte è segnata. I vari tipi di vassalli dell'imperialismo inglese, quali un Abdulla e un Nahas pascià, non impediranno che tutto il mondo arabo si stringa più forte intorno alle bandiere della libertà contro l'oppressore.

UN PAZZESCO DISCORSO
del ministro francese Campinchi

«La guerra contro l'Italia è necessaria - La Corsica sarà il fattore della vittoria - Noi avremo la pelle del Fascismo»

Roma, 25 notte.

Nel porto di Tolone, dinanzi ai marinai del piroscafo *Generali Romagnole*, il ministro della marina da guerra francese Campinchi, *stagno puro* del radicalismo massonico di Francia e del fronte popolare, teneva il giorno 23, alle ore 11, il seguente discorso:

«Bisogna che la Corsica non sia più alla mercè di un'aggressione italiana. Mai e poi mai, voi mi comprendete, noi permetteremo che la Corsica, terra eminentemente francese, serva agli italiani di manovra e di campo di battaglia. Bisogna che l'Italia cessi l'infame commedia di una Corsica irredenta, di una Corsica italiana che attende la sua liberazione. Io non voglio, miei cari amici, fare ingiuria al vostro patriottismo, perchè voi sapete tanto quanto me il disprezzo nel quale noi teniamo tutto quanto è italiano. E se domani venisse la voglia a quelli che ci stanno di faccia, di tentare uno sbarco in Corsica, sono sicuro che tutti gli abitanti della nostra isola, tutti senza eccezione, si leverebbero come un sol uomo contro l'invasore.

«Ma perchè nasconderlovelo? La guerra contro l'Italia è una cosa tanto fatale ma necessaria. Ed essa non può essere che vittoriosa per noi. Tengo a dirvelo: il mio amico Pierre Cot ha creato a Bastia, un comando regionale dell'aria e fra qualche settimana la Corsica sarà dotata di tre basi aeree e di numerosi aeroplani. Noi siamo decisi a difendere la Corsica contro ogni aggressione italiana e a difenderla con tutti i mezzi in nostro potere! Sì! La Corsica, base navale e aerea di prim'ordine, la Corsica, sentinella avanzata della Francia, costituirà per noi, nella guerra che viene, il fattore decisivo della vittoria. Ed è dalla Corsica che partirà l'offensiva che metterà in ginocchio il Fascismo. Non posso qui svelarvi il segreto del grande Stato Maggiore, ma ciò che posso dirvi, ciò che posso affermarvi, è che noi avremo la pelle del Fascismo!».

Queste le pazzesche dichiarazioni del signor Campinchi, membro di quel governo che bela la pace in ogni occasione e che accusa l'Italia e la Germania di sentimenti bellicosi, tutte le volte che la libera condotta di queste due grandi e giovani Potenze europee indica o pratica uno di quegli atti di giustizia o di leale collaborazione, tanto sgraditi agli uomini del fronte popolare di Francia. Il ministro della marina da guerra francese vuole ed invoca dinanzi alle sue truppe la guerra contro l'Italia, la distruzione del Fascismo. Il suo verbo velenoso non si preoccupa affatto, la sua isterica prosa non si turba menomamente. Il Fascismo è soprattutto, lo sappia il signor Campinchi, coraggio, sangue freddo e volontà ferrea, ma principalmente decisione di agire e non di parole. Il discorso di questo ministro che vuole il sangue a ogni costo, inventando le più basse e la più subdola delle accuse contro di noi, gridando nei suoi comizi il pericolo di un'aggressione italiana alla Corsica, che non esiste e non è che il parto della sua tenebrosa fantasia, può impegnare tutto il governo a cui egli appartiene. Noi ne prendiamo atto e, pronti sempre a rintuzzare e a stroncare tutte le minacce, non ci rimane che attendere, per conoscere più da vicino il coraggio di questo ferocissimo ministro di nuovo genere.

IL RITIRO DEI VOLONTARI
La risposta di Franco comunicata ai 27 Governi

Londra, 25 notte.

I 27 Stati che fanno parte del Comitato londinese di non intervento hanno ricevuto oggi da lord Plymouth copia della risposta di Salamanca alla nota britannica con cui il generale Franco veniva invitato ad accettare il piano approvato dal Comitato stesso circa il ritiro dei volontari stranieri che combattono in Spagna.

La risposta è affermativa, ma contiene alcune riserve, o per meglio dire il Governo del generale Franco chiede spiegazioni su due punti. Anzitutto Salamanca vuole sapere quali diritti di belligeranza saranno concessi dopo che sarà avvenuto un «ritiro sostanziale».

Un discorso di Neru
L'India alla vigilia della rivoluzione

Allahabad, 25 notte.

Il capo del partito del Congresso panindiano Pandit Javarial Neru ha parlato oggi a cinquemila studenti dell'università locale. Tra l'altro ha affermato che l'India si trova alla vigilia di una rivoluzione. Gli abitanti dei villaggi sono meravigliosamente organizzati e occorrerà grande disciplina per fronteggiare la crisi. Neru ha tenuto a rilevare che questo non deve di necessità essere attribuito a quella che egli ha chiamato una invasione straniera. (*U. P.*)

I Prefetti a rapporto

Roma, 25 notte.

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle provincie, ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Lucca, Pistoia, Massa, Grosseto e Arezzo.

LA DIMOSTRAZIONE SOTTO L'AMBASCIATA GIAPPONESE A ROMA. L'Ambasciatore Hotta risponde col personale dell'ambasciata al saluto dei dimostranti. (Telefoto).

Di che si parlerà lunedì a Londra?

Anche Halifax presenzierà al convegno anglo-francese - Chamberlain ripete ai Comuni che con la Germania non è stato preso alcun accordo

Londra, 25 notte.

Il polso di Londra batte forte, ma irregolare: se fosse permesso andare contro la vecchia idea della flemma inglese si dovrebbe dire che molti ambienti londinesi soffrono di crisi di nervi. Tutti pensano, alcuni osano dire, ma nessuno o pochissimi osano scrivere, che il viaggio di Halifax in Germania non ha dato grandi risultati, probabilmente nessun risultato. Tutti congetturano su quel che c'è dietro le quinte del viaggio Chautemps e Delbos a Londra, ma tutti si tengono sulle generali, collegano o non collegano questo viaggio a quello di Halifax a Berlino, ne restringono gli scopi all'uno o all'altro settore dell'Europa, o li allargano fino all'Estremo Oriente e all'America. Pochi, pochissimi giornali parlano del rifiuto di Norman Davis di venire a Londra per impegolare l'America durante le discussioni che avranno luogo a Londra e metterla nelle pania di un triangolo intercontinentale tanto pseudo economico quanto pseudo democratico da contrapporre — sulla bilancia politica del mondo — a quello perfettamente operante tra Italia, Germania e Giappone.

Un colpo non accusato

Una volta, ai bei tempi di quella cavalleria che soli, gli inglesi, perchè non fanno la scherma, chiamano *fair play*, la stampa inglese usava accusare i colpi. Adesso non più: per trovare la notizia che Norman Davis ha detto «no» agli anglo-francesi abbiamo dovuto girare gli occhi per trovare tale notizia confinata in un solo giornale, fra le cronachette grige. Ma questo della cavalleria è un altro discorso. Il fatto resta anche se la stampa inglese lo ignora, che si è tentato a Londra o a Parigi — quale delle due capitali si sia fatta parte diligente importa meno dato che non si sa bene quale sia il governo rimorchiato e quale il rimorchiatore — di stabilire un'alleanza anti-autoritaria, sotto l'etichetta di antiautarchica. Resta acquisito il fatto che tale tentativo è caduto poveramente.

Su cosa parleranno Chamberlain e Chautemps, Delbos e Eden? Pochissimi lo sanno. Forse neanche i quattro personaggi in carne di un contr'asse sono riusciti a far combinare delle rispettive ambasciate una agenda definitiva. Chamberlain ha dovuto oggi aprir bocca ai Comuni, colpa di quel dannato regolamento sulle interrogazioni per cui un deputato si mette il cilindro o altro copricapo in testa ha diritto di avere risposta, per dire alla conservatrice Rathbone che «naturalmente la recente visita di lord Halifax costituirà uno degli oggetti delle conversazioni anglo-francesi» e che con la Germania non è stato preso alcun accordo privato o formale capace di pregiudicare la sicurezza della Francia o di qualunque Stato alleato di casa.

Il governo, dunque, ha parlato come ieri, meno di ieri: monosillabi, generalità e, in qualche caso, dei deputati si sono avuti come risposta una alzata di spalle o un'occhiata di bruto.

Concerto stonato

La stampa, invece, che non ha una sedia comoda come quella dei ministri, ha dovuto pur dire qualche cosa, tra stamane e stasera, ai lettori che si aspettano di leggere qualche cosa, vera o inventata, su quel che bolle nelle pentole di Downing Street.

I giornali hanno sentito questa sete di notizie e hanno oggi scritto qualche cosa: il loro coro è simile a quello di campane matte tirate da un campanaro ubriaco.

Il *Times*, che, rompendo la tradizione, si pronuncia editorialmente su un evento avvenuto soltanto ieri, scrive una colonna e mezza cominciando a lamentare le recentissime indiscrezioni del *Manchester Guardian*.

«Non c'è dubbio che queste indiscrezioni sono informate al metodo del colpo di mano, un metodo che la Germania, non interamente a torto, ha praticato diverse volte durante gli ultimi anni».

Ecco, dunque, che il *Times* approva, o semi-approva, oggi, il bombardamento terrestre e navale, la militarizzazione delle penisole renane: questa ammissione costituisce il primo segno che l'organo ufficioso è pronto a dare il beneplacito del suo sigillo alle rivendicazioni coloniali? Pare che non possa essere interpretato diversamente questo non improvviso ma profondo passaggio dai cannoneggiamenti cartacei e legalitari all'implicita ammissione che la Germania ha fatto bene a mandare gli aerei, come ha mandato, lo zaitrone di Versailles.

Dopo aver dato questa lustratina alla Germania, il giornale semiufficioso cerca di far sbocciare una rosa fra le spine del suo giardino italiano: dopo aver scritto che la visita di Halifax dovrebbe infondere coraggio ai timorosi piuttosto che aumentarne le apprensioni, giacchè due governi che hanno entrambi pari interesse a diminuire la tensione europea si consulteranno in termini ampli simi e illuminati da recentissime impressioni, scrive che «le conversazioni di Lord Halifax, se tutto va bene, impegneranno Londra, Parigi e Berlino. Nè esse sono in nessun modo incompatibili con le conversazioni di Roma. La politica britannica non si presterà mai all'accusa di voler mettere Roma contro Berlino e viceversa, nè di minare in qualunque modo l'«asse». Nessuna tattica potrebbe essere più pazza, meno adatta al temperamento politico inglese, più destinata a fallire. L'attuale iniziativa è mille più semplici e più vaste a un tempo. Senza dubbio, ci sono questioni che non possono essere sostenute a Roma, ma negoziati bilaterali, ma la missione di Lord Halifax non offre nessuna ragione per cui il conte Ciano e Lord Perth non tentino di chiarire quelle differenze di idee che ci possono essere fra i due governi».

«I trattati non sono eterni»

Notevole è che anche il liberale *News Chronicle*, sempre antinazista fino alla punta dell'alluce, scrive stamane:

«Se noi abbattiamo la porta di fronte alle richieste della Germania, ciò può equivalere a sbattere la porta in faccia alla pace europea».

E dopo un breve inciso, in cui dice che, senza la Francia, l'Inghilterra non può fare nulla senza compromettere la propria sicurezza, il giornale scrive che «non c'è ragione di rifiutare senz'altro le legittime aspirazioni economiche, e fino ad un certo punto anche quelle politiche della Germania».

Ancora più interessante è il *Daily Herald*, il quale, dopo alcune riserve sulla possibilità di fare concessioni alla Germania, scrive testualmente:

«Se il Governo del Reich chiede soltanto un nuovo e pacifico esame dei trattati di pace, questa richiesta sarebbe giusta e ragionevole. Nessun trattato è eterno. Meno di tutti quello di Versaglia, pieno com'è di errori».

Il giornale socialista, antifascista giurato, scrive oggi sulla carta quelle parole che Mussolini pronunziò non meno di dieci anni or sono e che sono incise nel granito di un monumento che il popolo ungherese ha innalzato per far constatare ai posteri quella lungimirante politica sintetizzata nella storica frase: «I trattati non sono eterni».

L'amicizia anglo-francese

Da ultimo c'è da riferire quello che lo *Yorkshire Post*, in perfetto disaccordo con tutto il resto della stampa inglese, scrive a proposito dell'invito a Chautemps e Delbos:

«Questo invito dimostra, intenzionalmente o no, la stretta collaborazione esistente fra i governi di Francia e d'Inghilterra. Siamo stati invitati pubblicamente e ripetutamente da Berlino e da Roma a non farci illusioni circa la saldezza granitica dell'asse Berlino-Roma e dell'inutilità di qualsiasi politica che ignori tali capisaldi. L'invito ai signori Chautemps e Delbos servirà forse come corrispondente avviso che il desiderio di questo paese di stabilire e mantenere amichevoli relazioni con l'Italia e la Germania non vuole significare alcun allontanamento dalla nostra intesa con la Francia. Non abbiamo alcuna voglia di sacrificare amicizie antiche per cercarne delle nuove».

Passando a trattare degli argomenti che saranno discussi lunedì e martedì dai Primi Ministri e dai ministri degli Esteri francesi e inglesi, il giornale aggiunge alla lista che vi abbiamo data ieri anche la possibilità che il Governo francese segua l'esempio di quello britannico per lo scambio di «agenti» con la Spagna nazionale.

Da notare, inoltre, che il giornale edenista non condivide il sincero rimprovero fatto ieri da Chamberlain contro le «irresponsabili e largamente inesatte previsioni» di certa stampa; il quotidiano di Leeds sembra giustificare tali indiscrezioni perchè, secondo lui, non c'è da meravigliarsi se la stampa libera corca di indovinare quello che c'è sotto, dentro o dietro conversazioni internazionali condotte con metodo diverso da quello usualmente adoperato in diplomazia.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota che sarà stampata domattina scrive risultargli che il visconte Halifax prenderà parte alle conversazioni che avranno luogo lunedì e martedì fra Chamberlain, Delbos, Chautemps e Eden allo scopo di comunicare le impressioni dirette sul suo viaggio in Germania e sui contatti colà avuti con Hitler e con gli altri capi del Reich. Il giornale aggiunge che nelle conversazioni a quattro, o a cinque si tratterà anche della piega che prenderanno gli eventi in Spagna, ma casi saranno considerati più sotto l'aspetto della sicurezza mediterranea che della ostilità in sè e per sè. Nè a Parigi, nè a Londra si crede che sia giunto il momento per offrire una mediazione e di conseguenza non pare vi sia intenzione di cambiare la procedura adottata dal comitato londinese per il non intervento.

Leo Rea

AGITAZIONE A DAMASCO
per la questione del Sangiaccato

Le truppe turche e quelle francesi si apprestano ad attuare « manu militari » l'accordo fra Parigi e Ankara

Alessandria (Egitto), 25 notte.

Le notizie che qui giungono avvertendoci che una crescente agitazione antifrancese sta sviluppandosi in Siria in seguito al ritardo a alle difficoltà di ratifica del trattato franco-siriano da parte del parlamento francese. Il trattato, che concede l'indipendenza alla Repubblica siriana e ne consente l'ingresso alla Società delle Nazioni, firmato il 9 settembre dello scorso anno per parte francese da Blum e Viénot, allora sottosegretario agli Esteri, si può considerare opera di quest'ultimo. Da quando però è caduto il ministero Blum e Viénot è uscito dagli Esteri, le opposizioni parlamentari e particolarmente extraparlamentari — ambienti militari e coloniali — son venute intensificandosi. La discussione e la ratifica del trattato, che dovevano aver luogo all'inizio della sessione parlamentare in corso, sono state rinviate al mese prossimo e forse anche a più tardi. Ciò ha provocato una forte reazione e irritazione a Damasco, dove le riunioni e le riprovazioni della tregua palestinese, e il fronte unico anglo-francese contro gli arabi, valgono ad eccitare ancor più gli animi già caldi.

Il presidente siriano a Parigi

Ghamil Bey Mardam, presidente del Consiglio siriano ed esponente dei moderati (mentre la tendenza estremista del nazionalismo siriano è rappresentata da Saadallah bey Ginbri, ministro degli Interni e degli Esteri), ha lasciato il 20 scorso Damasco, accompagnato da Rind bey Sulh, diretto a Parigi dove cercherà di sormontare gli ostacoli frapposti dai francesi. Egli vuol recarsi noto al Governo di Parigi il pericoloso fermento dei nazionalisti siriani e avvertirlo che, in caso d'insuccesso delle sue conversazioni, non si terrà più responsabile di quanto potrà accadere, specie ora che l'insurrezione palestinese può facilmente dilagare in Siria contro la civiltà intesa franco-inglese.

L'opposizione francese alla ratifica del trattato del Governo Blum con la Repubblica di Siria — mentre tutti sono d'accordo nell'approvare il trattato con la Repubblica libanese, pietra basilare della sicurezza militare della Francia nel vicino Oriente — decise da una serie di motivi inerenti la posizione politica morale e strategica della Francia nel bacino orientale del Mediterraneo, i suoi interessi petroliferi (un quarto dei petroli dell'Irak lo arrivano attraverso un oleodotto passante per la Siria), i suoi doveri d'assistenza al neo-Stato siriano senza vantaggi corrispettivi.

Gli oppositori al trattato precisano:

1) Il Governo siriano in questi ultimi tempi non ha saputo impedire le aggressioni e i massacri di cristiani nell'Alta Ghezira e nel territorio di Amuda, dove l'ordine e la sicurezza sono stati ripristinati soltanto mercè l'intervento delle truppe francesi.

2) Il Governo siriano nel suo spasimo nazionalistico unitario è portato a soffocare i movimenti autonomisti, sopprimendo la libertà delle minoranze. Tali gli ultimi esempi nel Gebel Druso e nel paese degli Alauiti.

3) Il Governo siriano, contravvenendo alle promesse confermate dallo stesso Alto Commissario francese, accolta forti pressioni nazionaliste unitarie sulle elezioni. Tale l'ultimo esempio nella regione di Lattachia.

4) Il Governo siriano, sempre a scopo unitario, conduce una politica di minaccia riguardo all'indipendenza del Libano.

5) Certi ambienti politici di Damasco partecipano all'agitazione palestinese, ciò che è contrario allo spirito degli accordi intervenuti tra Francia e Inghilterra e tra le due rispettive autorità mandatarie.

6) Il Governo di Damasco ha rifiutato di trattare coi francesi riguardo ai petroli siriani e ha respinto il progetto di rinnovamento della Concessione della Banca di Siria.

7) Il Governo siriano tiene un atteggiamento negativo riguardo alla soluzione franco-turca per il Sangiaccato di Alessandretta: e questa forza è la questione capitale.

Crisi riacutizzata

E' noto che la Francia, dominata da preoccupazioni militari e strategiche nel bacino mediterraneo orientale di fronte all'ammassamento di truppe turche alla frontiera settentrionale della Siria con obiettivo Alessandretta ed Antiochia, e allo scopo di conservare l'amicizia della Turchia di Ataturk, ha ceduto al punto di vista turco circa la vertenza turco-siriana per Alessandretta, con danno evidente dei diritti della Siria. E negli accordi firmati a Ginevra, la Francia ha sottoscritto in proprio nome e implicitamente a nome della Repubblica siriana, riconoscendo l'autonomia del Sangiaccato. Ora questo riconoscimento deve venir pure e innanzi tutto da Damasco. Ma il Governo di Damasco afferma non poter riconoscere il fatto compiuto, stante l'opposizione del parlamento deciso a non acconsentire ad una perdita di territorio considerato siriano. Un violento discorso del deputato Fakri al Barudi alla Camera siriana ha aperto la crisi che oggi ha preso un carattere ancora più grave per la notizia giunta a Damasco che Ataturk arriverà il giorno 29 in località Dertiul distante venti chilometri da Alessandretta e che le truppe turche, d'accordo con quelle francesi, sono pronte ad intervenire per l'esecuzione dell'accordo franco-turco relativo al nuovo statuto del Sangiaccato contro la volontà del popolo siriano. Il partito nazionalista siriano, riunitosi, ha delibe-

rato l'opposizione a qualunque trattato concernente la Siria concluso mentre la Siria, come nel caso dell'accordo per il Sangiaccato.

Il Mokattam stesso rileva la gravità della situazione e, dopo aver affermato che l'accordo sarà eseguito per forza maggiore, conclude che al popolo siriano non resta che insorgere come i fratelli della Palestina e lottare senz'armi contro gli armatissimi soldati francesi.

La politica interna egiziana accusa il risorgere di una violenta polemica tra l'opposizione e il Wafd. Oggi un comunicato del Ministro dell'interno smentisce le affermazioni contenute in un manifesto dell'opposizione che accusa l'inglese Knaell, comandante della polizia al Cairo, di essere intervenuto di propria iniziativa a nome del trattato anglo-egiziano per ristabilire l'ordine durante le ultime manifestazioni studentesche ciò costituendo una menomazione dell'indipendenza nazionale.

A. L.

Violente manifestazioni a Beirut

Beirut, 25 notte.

Il movimento di protesta contro i provvedimenti presi dal governo del Libano in occasione delle manifestazioni delle associazioni giovanili di domenica scorsa, si è esteso stamane alla maggior parte della popolazione dedita al commercio. Nel centro i negozi e le botteghe sono chiusi. Pattuglie della gendarmeria circolano continuamente nelle strade sciogliendo di volta in volta i numerosi assembramenti di manifestanti appena si dispongono attorno a qualche oratore improvvisato. Le forze di polizia sorvegliano gli edifici pubblici e i punti nevralgici della città. Vengono segnalati da varie parti tafferugli.

« Tre volte Austria »
Un libro del Cancelliere Schuschnigg

Vienna, 25 notte.

I giornali pubblicheranno domani un largo estratto dell'annunciato libro « Tre volte Austria » nel quale il Cancelliere Schuschnigg parla dell'Austria dell'anteguerra e della fine della Monarchia austro-ungarica, quindi dell'Austria repubblicana del dopo guerra e dell'Austria autoritaria: negli ultimi capitoli l'illustre autore tratta della questione legittimista, dell'idea autoritaria, dell'introduzione del servizio militare obbligatorio e dello sviluppo del Fronte patriottico, nonchè dei progressi compiuti dall'economia austriaca.

Il Cancelliere dice di avere voluto aiutare a comprendere l'austriaco di oggi partendo dal concetto che per tale comprensione sia necessario conoscere cosa fosse l'Austria prima della catastrofe del 1918 e altresì conoscerne la evoluzione nell'immediato dopo guerra. Il libro vuole essere la professione di fede di un austriaco e giovare alla giustizia, alla comprensione e alla verità. Parlando della decadenza del parlamentarismo austriaco, l'autore scrive, dopo avere indicato varie cause interne, non doversi dimenticare che la stessa situazione geografica dell'Austria implicava una particolare diffusione delle idee che in Italia e in Germania, Paesi ai confini, avevano determinato una completa trasformazione dello Stato e la soppressione dei Parlamenti.

L'autore si occupa in lunghe pagine dell'Italia e del Duce, che lui conobbe personalmente nell'agosto del 1934. « Chi sia Mussolini e che cosa significhi il Duce per il suo Paese — scrive — lo giudicherà chiunque arrivi in Italia scevro di pregiudizi e abbia conosciuto l'Italia prima del Fascismo. Il Fascismo italiano non si rivolge anzitutto ai ricchi, ai nobili, a coloro che siano arrivati, bensì cerca di abbracciare la grande massa della gente modesta, degli operai, dei piccoli contadini e dei giovani ».

Nel Duce il Cancelliere riscontra grande energia e forza di volontà, chiarezza di concezioni politiche e coerenza di pensiero, ardente patriottismo e genialità di statista, ma afferma che per formarsi un'idea esatta di Mussolini bisogna oltrechè vederlo parlargli.

In merito ai rapporti fra Italia e Austria egli ricorda sopratutto i Protocolli romani ed in proposito afferma che in tutte le conversazioni e pubblicazioni riferentisi a tali Protocolli, si è sempre riaffermata la volontà di collaborare senza pensare a costituire blocchi e senza dirigere contro terzi qualsiasi punta; del resto fin da priori si stabilì, e lo si accentuò poi ripetute volte, che l'eventualità dell'adesione ai Protocolli romani doveano rimanere aperta anche ad altri Stati. Il Cancelliere, concludendo il capitolo riguardante l'Italia, ricorda che nè nel 1934 nè dopo l'Italia ha mai compiuto sia pure il tentativo di un intervento nelle faccende interne austriache. Lo scrupoloso rispetto della piena indipendenza e della libertà dell'evoluzione politica interna austriaca è sempre stato al di fuori di qualsiasi dubbio. Le critiche e le supposizioni del genere a suo tempo talvolta formulate, erano quindi erronee.

Quanto ai rapporti con la Germania, il Cancelliere ricorda che la possibilità di amichevoli relazioni con il Reich esisteva fino dai tempi di Dollfuss sulla base del rispetto dell'indipendenza austriaca e tutti gli interessati la ritennero sempre altamente desiderabile.

Nel capitolo conclusivo il Cancelliere sostiene che l'Austria è assolutamente viva e vitale; e risponde ai quesiti del genere con un sì che egli dice di poter ripetere mille volte.

Il libro costituisce un prezioso contributo alla storia dell'Austria moderna: di speciale interesse sono le pagine riguardanti i viaggi di carattere politico compiuti segretamente in Germania dal dottor Schuschnigg prima della sua nomina di diventare Cancelliere.

I. Z.

IL CUORE DI UN ARTISTA
Le "casematte,, di Verona

sostituite da un moderno villaggio

Verona, 25 notte.

Uno dei problemi che più si imponevano per il buon nome di Verona era quello concernente le casematte, tuguri ricavati nei bastioni della città e nei vecchi fortilizi austriaci, nei quali fin dal secolo scorso aveva preso stanza tutta una accolta di derelitti senza casa, fra i quali si frammischiavano elementi della peggior specie. Il problema era ormai divenuto una piaga, essendosi resi sterili tutti i tentativi di miglioramento e di bonifica.

Spettava al celebre pittore Angelo Dall'Oca Bianca, che nell'arte come nella vita fu sempre sensibile alle necessità del popolo, il merito dell'iniziativa atta a risolvere il problema. Il maestro, come si ricorda, tempo addietro vendeva un quadro a Milano e con le 80 mila lire ricavate iniziava il fondo necessario per la costruzione di case per gli abitanti dei tuguri. Il Duce, venuto a conoscenza di ciò, con provvedimento degno del suo grande cuore, destinava allo scopo la cospicua somma di 200 mila lire. Fra il Comune e il Dall'Oca Bianca si stabiliva poi una convenzione, per la quale il maestro offriva alla Galleria d'arte moderna di Verona 25 suoi quadri, alla sola condizione che il Comune stanziasse la cifra occorrente per integrare la somma raccolta e iniziasse i lavori.

Oggi il Podestà alla consulta ha informato dettagliatamente sulla soluzione del problema. Fuori Porta S. Zeno, in borgo Milano, sorgerà un quartiere che prenderà il nome di Angelo Dall'Oca Bianca, nel quale troveranno posto tutti gli attuali abitatori delle « casematte » che verranno quindi murate. Esso sarà formato, per ora, di casette che potranno contenere decorosamente una famiglia o al massimo due, ed ognuna sarà dotata di un appezzamento di terreno di 250 metri quadrati disposto a orto. Sorgeranno pure un Dopolavoro, la chiesetta, i bagni, i lavatoi, ecc. e un asilo per i bambini.

Con quest'opera benefica il Regime, auspice un artista dal nuore eletto, potrà affermare di avere risolto un problema grave e delicato per la nostra città. Al Capo del Governo è stato spedito un vibrante telegramma di omaggio e di ringraziamento, annunziando la costruzione del popolarissimo villaggio.

Diminuzione di prezzo del caffè e del cacao

Il Ministero delle Corporazioni in base all'andamento dei mercati mondiali applicherà anche in altri settori le riduzioni possibili

Roma, 25 notte.

In conseguenza dei ribassi verificatisi sui mercati esteri, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano ridotti i prezzi di vendita del cacao e del caffè nel mercato interno. Per il cacao, i prezzi sono stati ridotti di lire 200 per le qualità San Thome e Accra, e di lire 130 per quintale per la qualità Bahia, con corrispondente diminuzione di lire 200 per quintale sul prezzo del burro di cacao. Per il caffè crudo, i prezzi all'ingrosso subiscono per ora diminuzione variante da 50 a 100 per quintale; per i prezzi al minuto la riduzione è stata stabilita con decorrenza dal 5 dicembre prossimo in lire 0,75 per chilo per il tostato di tipo corrente, e in lire 1,50 per chilo per il tostato di qualità superiore. Riduzioni maggiori saranno effettuate dal 1° gennaio in poi, in vista dell'esaurimento delle scorte di caffè acquistato a prezzo più alto e dell'arrivo di nuove partite comprate ai prezzi più correnti.

Il Ministero delle Corporazioni segue con attenzione l'andamento dei prezzi sui mercati mondiali per la parte che può avere influenza sui mercati nazionali, e non mancherà di apportare a questi, anche in altri settori, le riduzioni che risulteranno possibili, nell'interesse dei consumatori.

I primi ribassi

In Italia i prezzi all'ingrosso, nella terza settimana di novembre, hanno avuto un aumento impercettibile del 0,03 %. E' probabile che il desiderato equilibrio, rotto dopo l'allineamento monetario ed i rialzi sui mercati mondiali, sia ormai raggiunto. Anzi, ribassi, sia pure limitati e per taluni prodotti, sono prevedibili.

Il Ministero delle Corporazioni ha deciso ieri notevoli riduzioni dei prezzi del caffè e del cacao. Riduzioni che saranno ancora più sensibili con il 1° gennaio, quando saranno esaurite le scorte esistenti nel Paese. Infatti il caffè, soltanto da poche settimane, ha subito un ribasso improvviso di circa il 20 %.

L'odierno comunicato conclude con un'importante dichiarazione. Il Ministero segue con attenzione l'andamento dei prezzi sui mercati mondiali per la parte che può avere influenza sui prezzi nazionali e non mancherà di applicare anche in altri settori le riduzioni che risulteranno possibili nell'interesse dei consumatori.

Negli Stati Uniti, il più importante mercato del mondo, le materie prime sono diminuite da marzo a novembre, in base ai numeri indici, da 99 a 78, i semi lavorati da 80 a 61 ed i prodotti finiti da 89 a 87.

I ribassi per i prodotti finiti sono sempre più lenti di quelli delle materie prime. Di conseguenza, per quanto riguarda gli scambi internazionali, sono avvantaggiati nel momento attuale i Paesi trasformatori e non quelli creditori di prodotti grezzi.

Dal punto di vista dell'economia nazionale l'andamento dei prezzi all'ingrosso ha un'enorme importanza: ulteriori rialzi, mentre i prezzi mondiali diminuiscono, arresterebbero le nostre esportazioni. Nuovi rialzi dei prezzi al dettaglio ridurrebbero invece il tono di vita e la capacità d'acquisto della popolazione.

Nuove comunicazioni ferroviarie
in vigore dal 1° dicembre

Roma, 25 notte.

I miglioramenti degli orari ferroviari che andranno prossimamente in vigore hanno un carattere radicale, in quanto comprendono, su diverse linee e per itinerari lunghi ed importanti, istituzioni di nuove comunicazioni vere e proprie.

Sul percorso *Roma-Bologna* i viaggi sono stati fortemente accelerati dal Regime con l'apertura della direttissima Firenze-Bologna e con l'elettrificazione della Roma-Firenze. Nessuna meraviglia, quindi, che con l'aumento del traffico verificatosi negli ultimi tempi, i treni esistenti su questa arteria fondamentale della nostra rete siano divenuti eccessivamente affollati, tanto da rendere opportuna l'istituzione di una nuova coppia di treni diretti diurni formati anche di terze classi, razionalmente collegati verso Venezia ed anche verso il transito del Brennero.

A partire dal 1° dicembre sarà effettuato, nel senso nord-sud, un treno con il seguente orario: *Bologna*, parte ore 10,30; *Firenze S. M. N.*, arriva ore 11,45 e parte ore 12; *Roma Termini*, arriva ore 16,20. Questo treno prenderà a *Bologna* in immediata coincidenza del treno 471, proveniente da *Venezia*. Così si costituisce una nuova comunicazione che parte da Venezia alle ore 7,7 e arriva a Roma alle ore 16,20. Esso prenderà la coincidenza del treno 65 proveniente da *Monaco di Baviera* — via Brennero — permettendo ai viaggiatori ordinari di prima, seconda e terza classe che non si servono del rapido R. 23 di giungere a Roma alle 16,20 anzichè alle 17,50, con il sensibile vantaggio di un'ora e mezza.

Nel senso sud-nord, si avrà l'orario: *Roma Termini*, partenza ore 12,10; *Firenze S. M. N.*, arrivo ore 16,24; *Firenze S. M. N.*, partenza ore 16,30; *Bologna* arrivo 17,47.

Inoltre sulla linea *Bologna-Venezia* sarà attivato un nuovo treno diretto con le tre classi in partenza da *Bologna* alle ore 18 e in arrivo a *Venezia* alle ore 20,50. Esso costituirà il proseguimento del nuovo treno proveniente da *Roma*, per cui si avrà una nuova comunicazione che parte da *Roma* alle ore 12,10 ed arriva a *Venezia* alle 20,50.

Nel senso opposto si attiverà fra *Venezia* e *Bologna* il nuovo diretto 470, sempre con le tre classi, in partenza da *Venezia* alle ore 20,10 ed in arrivo a *Bologna* alle ore 22,50. Si avrà la coincidenza col 39 per *Roma* venendosi così a formare la nuova comunicazione. *Venezia* partenza ore 20,10, *Roma* arrivo ore 6,30; e la coincidenza pure a *Bologna* col 135 per la Puglia, venendosi così a creare la nuova comunicazione che parte da *Venezia* alle ore 20,10, arriva ad *Ancona* alle 4,5 e a *Bari* alle ore 12,55.

E finalmente sarà aggiunto modificato il treno 152 tra *Bologna* e *Milano*, ritardandosene la partenza da *Bologna* alle 18,2 per metterlo in coincidenza col nuovo treno 42 da *Roma*, col quale costituirà la nuova comunicazione: *Roma* partenza ore 12,10, *Milano* arrivo ore 22,5.

La linea *Bologna-Roma* è la dorsale fondamentale della nostra rete e si allaccia da una parte con *Venezia-Brennero* e *Milano*, e dall'altra con tutto il *Mezzogiorno*. I nuovi treni diretti formati di terza classe rappresenteranno un miglioramento essenziale per tutto il nostro servizio ferroviario.

Le offerte al Duce
per la celebrazione dell'Impero

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto dalla « Società nazionale dei radiatori » di Milano, un'offerta di lire centomila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha così destinato la somma: lire 50.000 alla Casa del Fascio di Brescia e lire 50.000 alla Casa dello Studente di Livorno.

Una relazione di De Stefani
sul « Centro di studi A. O. I. »

Roma, 25 notte.

Nella prima adunanza generale ordinaria della Reale Accademia d'Italia, l'accademico Alberto De Stefani ha presentato la relazione sull'attività scientifica svolta dal « Centro studi A.O.I. », da lui presieduto.

Nel 1937 il « Centro studi » ha continuato l'attività intrapresa lo scorso anno con la missione geologica nel Tigrai, i cui risultati sono in corso di pubblicazione. Poichè dati bastano a dare un'idea dell'attività scientifica svolta durante quest'anno.

La missione nella regione del Lago Tana, diretta da S. E. Giotto Dainelli, è durata complessivamente circa quattro mesi. Essa fu predisposta con eccezionale larghezza di mezzi conciliata con i più rigidi criteri amministrativi: è costata nel complesso lire 250 mila 622. Dedotto il valore degli strumenti scientifici e del materiale in perfetto ordine e pronto per nuove missioni, di lire 49.044 e quello di acquisto delle collezioni scientifiche di lire 21.122, il costo effettivo della missione si riduce a lire 185.453. Missione completa e intensamente attiva, i cui risultati daranno una conoscenza, possiamo dire completa, del Lago Tana e della regione che lo circonda.

Questi risultati saranno pubblicati in otto volumi.

Starace consegna le tessere
del P. N. F. al 49.o Battaglione CC. NN.

Roma, 25 notte.

Il Segretario del P.N.F., presenti il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. e il Comandante della zona Zona CC. NN., ha consegnato le tessere del P.N.F. al 49° battaglione CC. NN. schierato nel piazzale di ponte Milvio. Il Segretario del Partito ha quindi rivolto parole di compiacimento ai legionari rilevando la saldezza delle loro [illegible], ma sopra tutto lo spirito guerriero dal quale sono animati.

Il valore locativo
Aggiunte chiarificatrici a un recente decreto

Roma, 25 notte.

In occasione della recente pubblicazione ufficiale del R. D. L. 9 settembre '37-XV, contenente modificazioni al testo unico delle finanze locali, è stata chiarita la portata del provvedimento emanato, e precisato come, in dipendenza di esso, nessun aumento sia derivato alle aliquote corrisposte per l'imposta sul valore locativo.

Si può ora aggiungere che, in sede di conversione in legge del provvedimento emanato, conversione che sarà effettuata nel corso dell'imminente tornata parlamentare, saranno introdotte alcune aggiunte che, risolvendo alcuni quesiti formulati al Ministero delle Finanze, serviranno a precisare il contenuto e la portata del decreto.

La più importante di tali aggiunte sarà quella che riprodurrà l'annotazione che era in fondo alle tabelle delle aliquote e che mirava ad evitare sperequate [illegible] zioni nei margini delle categorie dei redditi. L'annotazione che sarà introdotta è del seguente tenore:

« Per i valori locativi immediatamente superiori alla cifra che segna il limite della categoria precedente, la maggiore imposta dovuta per effetto dell'aliquota propria della loro categoria non può superare più di un terzo della differenza tra il valore locativo accertato e quello massimo della categoria precedente ».

Perchè il beneficio del ripristino dell'annotazione risulti chiaro, è utile rilevare con un esempio che il contribuente il quale paghi in un comune di prima categoria una pigione annua di lire diecimila è tenuto a corrispondere un'aliquota del 5 per cento o cioè cinquecento lire di valore locativo. Se il reddito invece di [illegible] di lire diecimila supera di poco questo limite e raggiunge, ad esempio, le lire 10.100, la sua aliquota diventa immediatamente superiore e raggiunge, in mancanza della detta precisazione un'aliquota di lire 606, cioè a dire riceve un trattamento più gravoso e sproporzionato a quello della categoria precedente. Stabilendo invece che le tassazioni per i margini delle categorie dei redditi devono limitarsi fino al massimo di un terzo del reddito che supera la categoria inferiore, l'aliquota non eccederà la tassazione di lire 533.

Si assicura altresì che sarà meglio precisata in sede di conversione la portata dell'articolo che si riferisce agli affitti di camere mobiliate o in alberghi.

Gli interessi del Redimibile
sui terreni e fabbricati decorreranno dal 1.o gennaio

Roma, 25 notte.

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che i possessori di terreni o di fabbricati tenuti a sottoscrivere al Prestito Redimibile cinque per cento, non appena avranno corrisposto l'intero importo delle rispettive quote annuali di sottoscrizioni ad esse attribuite ed inscritte nei relativi ruoli di riscossione, avranno facoltà di conseguire la commutazione delle quietanze, ottenute dagli esattori delle imposte dirette ovvero dalle sezioni di Tesoreria provinciale, con titoli definitivi del Prestito Redimibile cinque per cento, al portatore.

Il giorno a partire dal quale potranno essere presentate le quietanze, per la sostituzione con i titoli definitivi del prestito, sarà reso noto mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

I titoli definitivi del Prestito Redimibile del cinque per cento, da consegnare ai singoli possessori di immobili, avranno la decorrenza degli interessi a partire dal primo gennaio 1937-XVI.

Il reddito domenicale dei terreni
e l'imposta complementare

Roma, 25 notte.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* la valutazione del reddito domenicale dei terreni ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sui redditi per l'anno 1938 si effettuerà moltiplicando per quattro l'estimo censuario risultante dal catasto.

L'esportazione italiana
dei tessuti di lana e misti

Roma, 25 notte.

L'Italia esporta sempre considerevoli quantità di tessuti di lana non stampati, lisci e operati, anche graticolati o misti con non più del 12 per cento di seta, in quasi tutti i più importanti paesi coloniali. Durante i primi nove mesi del corrente anno, ha esportato infatti quasi 70.300 quintali, dei quali poco meno di 20 mila nell'India britannica, compresa Ceilon, oltre nove mila nell'Unione del Sud Africa, quasi 3200 in Cina (quasi tutti prima dell'inizio dell'attuale conflitto con il Giappone), oltre due mila in Egitto, poco meno di due mila nell'Africa portoghese.

Questa esportazione non potrà a meno di aumentare in modo sensibile, a mano a mano che la valorizzazione del nostro Impero etiopico ci assicurerà il fabbisogno di materie prime necessarie per la preparazione di questi tessuti a condizioni tali da poter diminuire considerevolmente il costo e affrontare così vittoriosamente la concorrenza internazionale.

Il gesto di "Balilla,, celebrato
dalla Gioventù Italiana del Littorio

Roma, 25 notte.

Il Segretario del P. N. F. con « Foglio di Disposizioni » n. 613 comunica:

« Domenica 5 dicembre XVI la « Gioventù Italiana del Littorio » celebrerà l'annuale del gesto eroico di Giovanni Battista Perasso « Balilla », che si ricongiunge idealmente al clima creato dalla Rivoluzione fascista. Saranno consegnate Croci al merito e inaugurate le nuove sedi della « Gioventù Italiana del Littorio », i collegi navali di Brindisi e di Venezia, la scuola marinaretti di Sabaudia e i ritrovi per studenti. Alle manifestazioni interverranno in gerarchia del Partito e del Regime.

Il fiduciario nazionale delle associazioni fasciste addetti aziende industriali dello Stato terrà rapporto ai fiduciari provinciali nell'ordine seguente: Novara 5 dicembre XVI: Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana; Piacenza, 6 dicembre: Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Emilia, Marche, Umbria; Benevento, 12 dicembre: Lazio, Sardegna, Abruzzi, Campania, Puglie, Lucania; Siracusa, 19 dicembre: Calabria, Sicilia.

TEATRI E CONCERTI

"Il Bugiardo,, al Carignano

Un magnifico Balanzoni, un eccellente Pantalone, hanno conferito a questa edizione del *Bugiardo* — commedia ch'è quasi tutta capriccio e gioco — particolar carattere, pittoresco e vivo. Le due tipiche figure hanno fatto da sfondo non solo di colore ma di piacevolezza umana alle invenzioni spiritose di Lelio, al piccolo concerto, arguto e amabile, degli amanti, delle maschere, e di quella [illegible] Venezia tutta brio e teatralità. Balanzoni era Gualtiero Tumiati, Pantalone Enzo Biliotti. Lungo, acceso in volto, la voce bassa, cavernosa, non con prosopopea dottorale, ma con deliziosa bonomia petroniana, Tumiati è stato un Balanzoni ammirevole; la parlata bolognese sta sulla sua bocca con freschezza e plasticità native. Lo spirito del personaggio, autoritario e tenero, malizioso e ingenuo, ha in quella parlata le più care sfumature. Non si potrebbe essere più «paesani» di così, se per «paesani» si intende un certo carattere o stile, che sia tutt'insieme temperamento ed espressione, natura e linguaggio; bastava ch'egli dicesse una parola perchè l'anima sua venisse a galla, perchè un tono di allegra confidenza, di familiarità invadesse la scena. Bravissimo. Non meno bravo Biliotti. Egli ha saputo trovare per Pantalone un'intonazione media, così giusta, conversevole, e fine, che gli ha permesso di toccare tutte le corde del « personaggio » con la più spontanea, scorrente naturalezza. La furbesca bontà e indulgenza, la direttrice del cuore, l'affetto paterno, la vergogna e il dolore, tutti i sentimenti, dalla spensierata grazia comica delle prime scene alla gravità moralistica delle ultime, son passati nella sua recitazione con agio e morbidezza, con una facilità, così parlata, semplice, istintiva, che tutto il pubblico ne è stato sorpreso, ed ha un palo di volte — a scena aperta — battuto le mani. Due ottimi interpreti. E la loro piacevole bravura ha dato senz'altro un'impronta, sostenuta, varia e divertente, ad ogni tratto del brioso intreccio. Inquadrata così la rappresentazione si è svolta piacevolmente, e tra gli applausi. Filippo Scelzo tra Lelio elegante e smargiasso, inventivo, ha sbalaustato la recitazione tra il comico e il fantasioso; al suo fianco Venezia ora spaccone, delle buone occasioni, rispondeva la grazia civettuola e candida di Margherita Bagni (*Rosaura*). Riordiamo tra gli altri attori la Bernini (*Colombina*), la Silvestri (*Beatrice*) i Caparali (*Florindo*), l'Onorato (*Ottavio*), il Remeghetti (*Arlecchino*), il Silvestri (*Brighella*).

Il pubblico si è divertito assai; è una di quelle commedie che fanno nascere il diletto a poco a poco, il un crescendo che segue il corso stesso, casuale, immaginoso, arrischiato, delle gran bugie di quel gran bugiardo: è un propagarsi della curiosità e del riso sulla varia trama, or fuggevole e accennata, or alta e ramificata, degli artifici che l'impetuosissimo Lelio, più impulsivo che malvagio, più stordito forse che accorto, va intessendo. E anche ieri sera la curiosità, la gaiezza sono andate aumentando e propagandosi con un ritmo tanto più piacevole, quanto più aderente al gioco amabile e ghiribizzoso dell'avventura. E ad ogni chiudersi di velario ed ogni calar degli applausi, e rinnovati più e più volte.

f. b.

* * *

Il bugiardo si replica questa sera. Intanto la Compagnia Tumiati-Bagni-Scelzo-Biliotti, diretta da Gualtiero e Beryl Tumiati, darà nei prossimi giorni due mattinate, alle ore 16,30, per gli studenti e loro famiglie. Presentando la cedola distribuita nelle scuole, ognuno avrà diritto alla riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posto.

ALL'ALFIERI anche ieri sera « Esami di maturità » di Fodor è stata accolta da vivi applausi, per la brillante interpretazione della Compagnia Tofano-Rissone-Maltagliati: dato quindi il rinnovato favore del pubblico, la divertente commedia sarà replicata domani sera e nei due spettacoli di domenica, mentre stasera, per la settimanale recita a prezzi popolari, viene ripresa « Intermezzo » di Noel Coward. Lunedì l'Associazione recita in onore di Evi Maltagliati con « Scompiglio » di Niccodemi, mercoledì il debutto della Compagnia Ricci-Adani con « L'elefante » di Sem Benelli.

AL ROSSINI, con la sedicesima replica de « La bella Elena » ha luogo stasera la recita in onore di Enrico Reder, la Compagnia d'operetta di questo giovane e simpatico capocomico terminerà domenica sera la sua fortunata stagione torinese. Martedì — come abbiamo già pubblicato — si avrà il debutto della nuova Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casalegno, che si presenta con « Che giola quei parenti! », commedia brillante di Arnaldo Bacolo.

Concerto Croveri, Levi

Nel programma del concerto che, promosso dall'Opera Magnificat, fu svolto iersera al Conservatorio, destava un particolare interesse il *Concerto* in si bem. di Händel per arpa, un pezzo quasi ignoto. Händel lo dedicò al valente arpista Powell, come concerto per arpa e orchestra; sostituì poi l'organo all'arpa, e però l'opera fu noverata il sesto concerto per organo. In seguito il pezzo fu inserito solisticamente nell'oratorio *Alexander's feast*, e come concerto solista ripresentato dall'arpista Parry nella sala Hickford a Londra nel 1741. Dopo duecento anni, eccolo, trascritto per arpa sola dal Grandjany. Questi ha previsto un esecutore ben dotato di studiosa volontà e di destrezza. Tale s'è dimostrata la signora Wilma Levi Colombo, che ha interpretato ieri sera l'interessante lavoro. E' in esso una parte eminentemente arpistica, quella originale, e vuole bravura di cantabilità e di scioltezza; l'altra, quella che fu del « tutti », richiede, per sopravvivere e far contrasto, energia e varietà. Nella nitida e dosata esecuzione emersero il modulato passo dei suoni gravi, l'agilità vocale nei movimenti rapidi, l'effettuosità melodica nel Larghetto. La cadenza del Grandjany è quel che dacchè mondo è mondo può essere una cadenza. Oltre che in questo *Concerto* la signora Levi fu apprezzata in noti pezzi di Bach, Galliei, Masetti, Salzedo. La signora Croveri Sobrero delle un altro saggio della sua disinvolta versatilità musicale cantando musiche di vario carattere e accento, di Pizzetti, Bloch, Händel (*Fiammende Rose*), Beethoven (tre canti scozzesi), nella lingua originale, nella stesura originale, e al suo successo parteciparono la pianista Marchisio, la violinista Gunberti, il violoncellista De Napoli. Accompagnata dall'arpista, cantò infine composizioni di Obradors e di Tocchi. E insieme raccolsero applausi.

a. d. c.

Il primo concerto mozartiano
al Teatro di Torino

Stasera si inaugura al Teatro di Torino la stagione dei concerti orchestrali e corali organizzata dall'Eiar. Diretta da Bruno Walter, l'orchestra eseguirà la *Sinfonia* in sol minore di Mozart. Lo stesso direttore presenterà il *Requiem* di Mozart, vi parteciperanno i solisti Stella Roman, Ebe Stignani, Emilio Renzi, Franco Zaccarini e il coro dell'Eiar istruito dal maestro Consoli. Il teatro è intieramente venduto.

L'« Otello » a Berlino

Berlino, 25 notte.

Una speciale, nuovissima edizione dell'*Otello*, in Germania, dovuta alla direzione musicale di Victor De Sabata e la messa in scena di Guido Salvini ha questa sera ottenuto il più entusiastico successo dell'elettissima folla convenuta al Teatro dell'Opera di Stato di Berlino.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio - 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13: Musica varia — 13,15: Concerto di cultura musicale — 14,15-14,30: Borsa.

Ore 16,40: La canzone dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Nadi e del tenore Leonida Bellini. — 17,55-18: Bollett. presagi — 18,50: Musica varia — 19,40: Notiz. in lingua estera — 20,20: Cronache del Regime: Bell. Vi Hayde — 20,50: Musica varia — 21: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bruno Walter - Coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli — Dopo il concerto: Giornale radio ed eventuale musica da ballo, fino alle 23,55.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Nel repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime; dalle: Vi Varda — 20,30: « Il valzer del villaggio », commedia in 3 atti di Falconi e Biancoli — 21,10: Mezz'ora di musica da concerto: Duo pianistico Borroni-Semprini — 21,40: Per telefono al terzo programma: da Chiavari: Musica Ritmica per Orchestra diretta dal M.o Filippini — Dall'antica da ballo, fino alle 22,35.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: « La Mascotte » operetta in 3 atti di A. Audran, diretta dal M.o Marinuzzi — Negli intervalli: Conversazione di E. Lombardi - Vita teatrale — 23: Giornale radio - Musica da ballo, fino alle 23,50.

Vienna: Ore 20,5: « Don Gi

LA BALLERINA vestita d'acqua..

Giuditta Switt, recidiva peccatrice al cospetto dei santi e deliziosa danzatrice a giudizio degli uomini, è finita male: nel più lussuoso albergo di Capri una bronco-polmonite l'ha schiantata in cinque giorni. Si era d'agosto: l'isola affogava in un incubo incandescente di canicola e di luce. Giuditta fu una stolta; si procurò la morte nell'illusione di concedersi un'ebbrezza pagana. Si era d'agosto; e quando le hara aceso, in fantivia, sino alla Marina Grande per l'imbarco, l'accompagnò un frenetico coro di cicale.

Studii ballo perchè s'innamorò del teatro da piccola. Punch e Judy, le marionette inglesi di un grottesco shakesperiano, incapricciarono la sua fantasia di finzioni. Poi, in America, la carriera fu rapida; uscì dalla *future-girls* con una promettente personalità. Armoniose il corpo; vivace, morbido, ilare il volto; mobilissimi gli occhi celesti; soprattutto le gambe non erano comuni e, come quelle che Baudelaire esaltò nella Fanfarlo, avevano la perfezione del bello ed il fascino libertino del grazioso. Comprendetemi: l'anatomia non c'entra. In più, Giuditta conteva volontà e intelligenza, e per gli americani, di New York o di Washington, per quel popolo del *keep smiling* (imperativo: sorridete sempre!) il suo sorriso era particolarmente apprezzato, invitante e lascivo, ingenuo e sensuale: un sorriso elargito a tutti senza privilegi e di cui ognuno si appropriava, lusingato.

Allorchè si produsse da « numero » e si scritturò indipendente, creò o battezzò varie danze: *Una vela staura, Vento di primavera, Neve al sole, Brivido dell'equatore* e tant'altre che trovarono fortuna; nessuna da strabiliare, da rivoluzionare l'arte di Tersicore, ma tutte di un gusto pittorico e simbolico accessibile, prodighe di nudità e costumi gairibizzosi. Astuta nella scelta degli amanti, sapeva mettere a profitto la seduzione della ribalta, di un valore d'affazione variabile, ma sempre notevole. Era prossima ai venticinque anni quando [illegible] di innamorarsi del *partner* di un'amica che conobbe a San Francisco: un levantino presuntuoso, tirato a pomice dentro e fuori; qualche anno, qualche [illegible] gelino la allarmarono: « Giuditta, salvati — pensò — non lasciarti adescare: pericolo! », perciò chiese un congedo agli impresari, s'imbarcò per l'Italia e pose piede a Capri. A metà settembre sarebbe ritornata a rispettare i contratti, col cuore ripulito e riposata e fiorente.

« Rafè, mi dovete condurre alla Grotta azzurra, garantendomi che non vi sarà anima viva!». « Alla Grotta azzurra, signorina! Ma è un porto di mare, forestieri ce ne sono sempre e, se mai, ci sono i barcaioli, gli scugnizzi... Che idea, signorina mia!». « Rafè, io vi compenserò in modo da farvi riposare per un mese! ». Il barcaiolo, maschera di cotto, pelato [illegible] un bouzo, [illegible] come un *deris*, restò perplesso. L'offerta lo stuzzicava; e, forse, studiando bene il giorno e l'ora, accappartandosi con la sua autorità d'anziano, barcaioli e scugnizzi, forse avrebbe potuto accettarla: « Bene, mi informerò e vi risponderò all'albergo, signorina ».

Quattro volte s'era fatta portare alla Grotta nell'ora più propizia all'incandescente azzurro; ed ogni volta aveva fatto ritorno in uno stato d'animo mistico. Non l'esaltava la spettacolare magia della colorazione altalenante sulle roccie, nè l'atmosfera irreale di quella caverna da favola in cui ognuno s'immerge nel mondo dei cieli; la ecalava, bensì, il fenomeno ottico che irrorava i corpi nudi dei ragazzi di uno scintillio argenteo, che li vestiva di fuoforescenze impossibili. Per cinque lire, giù, un tuffo, in quell'acqua mirifica; per altre cinque un altro tuffo in quella onde stregate; e gli scugnizzi saltellano sul calcare come elfi, il freddo li morde, l'umidore li ratrappisce; ma sbraitano l'invito « cinque lire, cinque lire » e se la moneta arriva, eccoli, con un balzo, diventar angeli. Tutti i lustrini sgargianti, le lamelle, le paglie-tte, gli *straw* con i quali le sartorie americane avevano imbellettato il suo petto e le sue anche; tutti i brillii trascoloranti che i maestri del costume avevano studiato per la sua epidermide; tutti i raggi fantasmagorici con i quali gli elettricisti avevano trasumato le sue forme, s'immiserivano di fronte a quella prodigiosa vestizione d'acqua. L'artificio soccombeva, era una derisione. La folla cosmopolita agraziava meraviglie a parole, a gesti; la ballerina di tutte le fasulità del colore e della luce, si sentiva umiliare.

Le si conficcò nel cervello un proposito fisso che la arrovellava senza tregua, persino nella passeggiata afrodisiaca ch'ella compiva ogni giorno, inoltrandosi nella macchia di elci, di mirti, di ginepri, di carrubo, aspirando la essenza violentissima che il sole distillava e che l'ubriacava quasi fosse una droga. Tuffarsi, lei pura, nella grotta e concedere, lei pura, il corpo stupendo a quella prestigiosa metamorfosi. Si rivedeva in tutte le più raffinate e policrome trasformazioni; ricordava il costume di Citera che le suggerì a Filadelfia un pittore pazzo e in cui cutilavano tutte le finte gemme del globo; rammentava gli entusiasmi di tanti pubblici: pupille estatiche, congestionate, febbricitanti sulla lussuria delle sue trasfigurazioni. Ma che! Quelle onde morte della grotta e quei riflessi, subissavano la fantasia di qualunque coreografo. Un po' era trattata dal capriccio di portare sulla scena, quando in autunno avrebbe fatto ritorno, almeno una parvenza della sublime originalità di quegli abbagli, ricostruirli sugli arti, le giunture, la pelle come se li sarebbe veduti miracolosamente aderire; molto, era tentata dall'adorante orgoglio che nutriva pel proprio corpo e che avrebbe, finalmente, ammirato e celebrato in uno splendore stellare, movissimo e purissimo... Rafè, una settimana dopo, lasciava detto all'albergo che la signorina poteva discendere alla Marina Grande il giorno appresso, verso il tocco, perchè egli garantiva « tutto quanto » la signorina aveva richiesto.

In mano di un'ora sarebbero arrivati. Il sole cuoceva acqua e cielo; i remi, nel giro degli scalmi, cigolavano, unico rumore sotto quell'orizzonte marmorizzato. Rafè cullava l'idea del compenso; finchacchione, aveva disposto le cose per bene; con trenta lire era riuscito a convitare barcaioli e scugnizzi per una succulenta merenda, su, pel sentiero di Veterino. Giuditta, avvolta in un accappatoio scarlatto, aprì bocca solo quando Rafè, già nella grotta, approdò ad uno sporto e l'aiutò a salire: « Rafè, ora uscite, rimarrete all'ingresso, vi chiamerò ». Rafè ubbidì e lo sciabordio della barchetta graffiò a lungo la barrancina delle pareti. Fasciata nella spugna rosso-sangue, alla, in piedi, aspettò che gli occhi folgorati dalla luce s'abituassero alla penombra. Batté e ribattè le palpebre, nervosa; avvertì, più lucidi, la solitudine; allora, anche le tempie le pulsarono; il sudore le rigava la schiena, pinacchiandola. Rabbrividiva fissando l'acqua, immota come in una vasca; le pareva così densa che, certo, l'avrebbe spezzata: un vetro, l'un, due volte, si scoprì le spalle. Curioso: provava, adesso, ritrosia e pudore. E perchè, e di chi! L'intimidiva quel mistero nascosto nell'acqua, quel contatto luminoso cui stava per abbandonarsi. Tutto l'azzurro della grotta era bevuto dalle sue pupille. Il cuore le palpitava come le piccole alghe, nel fondo, verdi e cilestrine. Chiuse le palpebre; l'accappatoio scivolò a terra; un salto, un brivido, si immerse. L'acqua doveva arrivarle al petto; ne sentiva la cintura gelida. Abbassò il capo, si guardò: troppo presto! Forse, bisognava che la vista s'acclimatasse. Si stropicciò le ciglia, attese; la posizione, magari, era sbagliata; bordeggiò la roccia, indietreggiò, si riportò nel mezzo e riabbassò la testa: dai piedi alle ginocchia un pulviscolo appena lucente, tante perline opache, gocciole sporche, giallastre; e più su, nulla: l'incarnato, il suo incarnato. Ancora attese, si rigirò, si inarcò; piovevano dall'alto spilloni ghiacciati che la ferivano alla nuca. Ancora si riguardò. Possibile! Niente, niente. Il suo corpo rimaneva spietatamente intatto, senza trasfigurazioni di sorta. Perchè quell'inganno! Le martellò un pensiero: « sciocca, sciocca, io sono vestita di cielo e di argento, ma non mi vedo, non mi posso vedere... la prospettiva, la prospettiva! ». Una delusione da bambina, fonda, commossa; poi, una rabbia fredda; poi, degli urli: « Rafè, Rafè »; poi, del pianto. Si profilò la barchetta, ricomparve il vecchio; ella scorse nel lino, su quella maschera di cotto, due occhi dilatati, cupidi, brillanti; udì: « Signorina, quant'è bella, come splende! ».

Rinvenne sul letto, all'albergo, ed ora golava ed ora bruciava; febbre alta. Due giorni dopo, nel delirio, vedeva due occhi da gatto, due fanali nella notte, puntati in di lei, che s'arrostavano, che s'ingrandivano diabolicamente.

Giuseppe Bevilacqua

PAESI E POPOLI VISTI DA ROMA

LA REPUBBLICA DEL "QUETZAL,,

I Greci dell'antica America - Vino francese di Toscana e cappelli americani di Alessandria - Tre grossi dispiaceri per Ginevra

ROMA, novembre.

IL «QUETZAL» NEGLI ANTICHISSIMI BASSORILIEVI MAYA

La più alta onorificenza guatemalteca, l'Ordine del Quetzal, è stata conferita a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e al Capo del Governo.

Il Ministro Plenipotenziario del Guatemala a Roma, gen. Victor Duran Mollinedo, ha consegnato Loro, in nome del Presidente, gen. Jorge Ubico, le insegne, sulle quali risplende il «Quetzal».

Un istituto zoologico — che purtroppo è pittoresco — gli scienziati danno il bel nome di trogon resplendens a quest'uccello, emblema della Repubblica.

E' nella stessa della bandiera, tra le due striate azzurre che simboleggiano i due oceani, l'Atlantico e il Pacifico, fra i quali si stende il Guatemala.

Il quetzal è anche la moneta fondamentale. Come a Firenze si chiamò «fiorino» il disco d'oro sul quale era impresso il fiore cittadino, come i lei romeni debbono il loro nome al leone (leu) che vi figurava, così il dollaro guatemalteco è detto quetzal per il tipico e simbolico uccello che brilla su una delle sue facce.

Nella realtà delle foreste e degli alti piochi montani, il suo colore non è dorato: ma hanno riflessi azzuri le rosse penne del petto e quelle verdi e vivaci del dorso, delle ali e, lunghissime, della coda.

Poi che il quetzal ama la altezze e non tollera la prigionia, fu scelto a simbolo delle libertà. Perciò, sullo stemma nazionale, tra due rami di ulivo, su due spade e due fucili incrociati, il quetzal sovrasta l'epigrafe dell'indipendenza guatemalteca: «Libertad: 15 de septiembre de 1821».

Ma anche secoli e secoli prima che il Mondo Nuovo esistesse per noi, il quetzal aveva già il suo prestigio sui mirabili e misteriosi bassorilievi dei Maya, ossia di quel popolo che una dei pochi compagini in materia, Benedetto Giacotone, non esita a chiamare «i Greci dell'antica America».

***

Poco più che un migliaio e mezzo di italiani sono nel Guatemala. Non molti.

Ma la popolazione totale della Repubblica — che pur è, dopo il Messico, la più popolosa dell'America Centrale — è di 2.373.883, secondo gli ultimi dati (Estadistica Gràfica): ahe 1936 »); di questi, il 60 % sono indios, il 30 % meticci. Non restano che il 10 % tra creoli e bianchi.

Sicchè, nel piccolo gruppo che costituisce la classe socialmente più alta, i 1500 italiani formano un nucleo rilevante. Dopo i Tedeschi, infatti, essi sono gli stranieri più numerosi. E tutto lascia credere che aumenteranno, per nascite e per immigrazione, poichè il Guatemala offre buon campo alla nostra attività.

***

Ormai, nazioni e popoli non sono vicini o lontani per ragioni geografiche. I mezzi di comunicazione hanno accorciato le distanze, mentre i principi etici e sociali valgono più che gli oceani o le barriere di montagne. Le utopie e la malafede hanno scavato abissi tra genti e genti: la razza e la tradizione sono parole senza senso o, peggio ancora, dense di amara ironia là dove i vari Negrin o Jouhaux preferiscono essere, più che legittimi latini, bastardi di Mosca.

La più lunga frontiera terrestre del Guatemala, tra il Pacifico e la Honduras, la rende confinante con il Messico. Geograficamente adiacenti, i due Stati sono agli antipodi per ideologia.

Il disgraziato Messico, il quale non che mai lunghi periodi di storia serena, è oggi più che mai disgraziato, in entrambi i sensi di questo aggettivo: lo è per sfortuna e per criminalità politica; è rosso di sangue e rosso di idee.

A sud della sinuosa frontiera, il Regime del Guatemala è «liberale», ma non nel senso antiritmologico che il vocabolo ha in alcuni paesi europei: è regime di ordine, di tradizione, cattolico e nettamente anticomunista. Proclama la libertà nel senso latino. Per i Romani, la libertas era la somma dei diritti e dei doveri del civis romanus.

Da quel civis — come parola e come sostanza — è venuta la «civiltà», mentre ciò che vengo da tovarisc' mi lo dicea chiaro le distrusioni iberiche e le esecuzioni staliniane.

***

Al nord della frontiera, in terra messicana, non si trova il quetzal.

Se qualche raro esemplare vi scappa per errore di rotta accedi, si affretta a ritornare nel patrio cielo. Preferisce le tierras calientes del Guatemala, ma cabe soltanto per climi fecondi e non per fraterne schioppettate politiche.

Poi che la Natura ha dato al Guatemala tutta la gamma delle temperature, esso si divide in tre strati, altimetricamente: la terra è calente sino ai 600 metri, e dà soprattutto banane, di cui gli Stati Uniti sono i massimi consumatori, attraverso la United Fruit Co. Si sale poi alle tierras templadas — tra i 600 e i 1800 metri — terre «temperate» che danno zucchero e, ancor più, caffè: 570 mila quintali nel raccolto del 1936-37. Più in alto ancora, le tierras frias offrono, più che prodotti, maestosi panorami alpini e vulcanici.

La gomma che i cittadini nordamericani amano masticare vien quasi esclusivamente dal Guatemala, che ha il monopolio del chicle, con il quale si fa il chewing-gum.

Ma c'è, nel traffico di importazione ed esportazione, largo posto per noi, poi che il Guatemala ha bisogno di vini e cappelli in gran quantità.

Molto del vino che arriva sotto etichetta francese è originario dei nostri vigneti: è manipolato in Francia e rispedito laggiù sotto nome commercialmente lusingatore. Molti dei cappelli che hanno marchio «americano» — ossia degli Stati Uniti — furono confezionati in Piemonte.

Eliminare gli intermediari esotici arrebbe un buon affare per entrambi gli interessati: il produttore nostro e il consumatore guatemalteco.

Di seta artificiale se ne importa nel Guatemala per un valore di 49.819 quetzales nel 1934: l'importazione salì a 139.635 quetzales nel 1935. Nello stesso periodo la lana salì da 75.123 a 174.927 quetzales.

Proprio in questi giorni la Mostra del Tessile Nazionale, a Roma, rivela la formidabile attrezzatura dell'Italia per la produzione di filati e stoffe.

Si direbbe che la Natura, prima di distribuire i suoi beni materiali, abbia riunito una Commissione di «esperti» a Versailles o Ginevra e che, in base al loro verdetto, abbia dato a chi troppo e a chi troppo poco. Ma all'Italia, come indennizzo, ha elargito tesori di ingegno e di operosità nel suo popolo: e il Regime, disciplinandoli, li ha sabbiamente industrializzati.

***

Riconfermato plebiscitariamente per un secondo sessennio nella sua carica presidenziale, il generale Jorge Ubico ha dimostrato in varie occasioni la sua ammirazione ed amicizia per l'Italia.

Il Guatemala figurò nominalmente tra gli Stati sanzionisti; ma non una esplicita dichiarazione limitò alla pura forma la partata della sua adesione, poi che il famigerato articolo 16 era accettato solamente come principio. Nella realtà, infatti, non un solo chilogramma di merce subì restrizione alcuna, nè in importazione nè in esportazione.

Non molto dopo, il Guatemala dava a Ginevra un grosso dispiacere, presentando le dimissioni dalla Lega.

Più tardi, doveva dargliene anche altri: il riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia, quindi del Governo di Salamanca, esempio seguito dal Salvador e dal Nicaragua.

Se la S. d. N. fosse capace di piangere sui propri insuccessi, il Lago Lemano straripebbe troppo spesso.

***

Il migliaio e mezzo di italiani che sono nel Guatemala non desteranno mai avventure: non certo perchè l'Italia d'oggi abbia bisogno di imitare oltre Oceano i laceratori suoi. Nel territorio della Repubblica la mano d'opera non fu difetto, e, ormai, il nostro Paese ha sbocchi imperiali per l'eccedenza dei suoi abitanti.

Gli italiani hanno però un incontrastabile primato come fabbricatori di strade: recentemente hanno collaudato in A. O. questa millenaria costruttrice virtù. La rete stradale è in attivissimo sviluppo, nel Guatemala. Le industrie, perfezionandosi, richiedono tecnici abili. E, tra Latini, ci si intende meglio, nella scienza e nella pratica sua applicazione.

Non è inopportuna ricordare che persino negli stati della civiltà precolombica del Guatemala, cioè nelle appassionanti indagini sulla misteriosa e gigantesca civiltà Maya, un nostro competente, il Gucciolone, ha dato recentemente un contributo notevolissimo (« I Maja: Conquista, Usi e costumi, Rovine » — Genova, Ed. Sacc. Lattes, 1935-XIII).

Il bel volume è stampato a Genova e questa fortuita coincidenza ci addentella a grandi ricordi.

Ogni cittadino della capitale — Guatemala la Nueva — ne ha uno che colti che, nel monumento tra i primizii del Parque Central, ha per piedestallo due globi terrestri, due simbolici mondi, fra cui genovese: Cristoforo Colombo.

Teddi

Il fanciullo africano sulle Alpi

A PRECIPIZIO

sulle onde di una slavina

Soltanto gli Italiani hanno la aperto naturalmente disposto alla rapida avventura come se i loro occhi, dischiudendosi, guardassero subito il mondo.

Le pareti della [illegible], la siepe dell'orto, le lunghe strade, il panorama di ferro intorno alle fragorose banchine dei porti così fantomatico nella notte come se i fari e i fanali fossero occhi di insonni allucinati, i linguaggi sconosciuti, le più accese battaglie per l'esistenza che si impegnano in ogni angolo dell'universo, nel [illegible] e nel cielo, le vie profonde delle città scorrenti come fiumi e i sentieri solitari delle boscaglie e delle montagne e ogni cosa insomma creata per incatenare gli uomini, per colmi che sia di lontananza e di mistero, non lega il loro passo e non mortifica la loro fantasia che batte ai quattro punti cardinali con il fremito dell'ago magnetico finchè trovata la via buona, la percorre con la larga cadenza di una strofa omerica.

Per questa nativa consapevolezza universale il fanciullo si è piantato sul ghiaccio con la stessa sicurezza con cui a Zavia si piantava sugli scogli e ha guardato negli abissi terrestri, senza vertigine, come guardava in quelli marini.

Dove morì Jemina

Il fanciullo, dopo l'esperienza di Cervinia è diventato un uomo; un uomo di quattordici anni.

Il suo pensiero si è fatto un po' più cupo come la sua voce, come il colore della sua pelle e il suo corpo si è adeguatamente appesantito e anche il suo passo è diventato più cauto e quasi sonoro sulla roccia.

Egli ne adesso quanto la montagna sia dura e severa e la guarda con occhio diverso: non so, magari forse anche il colore dell'occhio che era chiaro e quasi d'oro si è oscurito.

Non contempla più le cime con quell'aria attonita e svagata dei primi giorni ma è ormai attento su tutte le cose.

Sa tacere quando attraversa, a mezza costa, un lenzuolo di neve, adopera con calma la piccozza, sa aggiustarsi la corda sul sacco e il sacco sulle spalle e quando discende abbandona tranquillamente il piede senza resistere alle asperità del terreno si [illegible] alle radici che incontra. La caviglia gli è diventata perciò più elastica e [illegible], il passo più spedito, e non pensa più alla vergogna dello strappo [illegible] sedere che egli, sulle Cime Bianche, ha messo in terra per la prima volta. Anzi, infilandosi le mani nelle ascelle sembra che faccia apposta a tirarsi un po' su la gobba perchè tutti lo vedano.

Le guide non ridono più di lui che è diventato un signorino in gamba dopo l'ascensione sulla piramida di ghiaccio del monte Rosa su cui è posata in bilico la capanna Margherita.

Lasciammo che fosse il primo della cordata nella facile scalata e il suo cuore di bambino non accusò la pressione dei quattromila metri. Bollarin aveva sentito come una nausea, una sonnolenza proprio sotto la capanna e si fermò a prendere fiato sulla stessa roccia ove il capitano Jemina, molti anni fa, morì assiderato, a pochi metri dal rifugio, la una notte di Natale. Un portatore di Alagna gli raccontò che l'ufficiale è morto [illegible] impassibile a cavallo di quella specie di vomere proteso nel vuoto e che si è addormentato a poco a poco, per non più svegliarsi; tra i compagni che per salvarlo cercavano di scaldarlo col fiato.

Nella capanna il fanciullo si era poi lasciato andare fra le coperte di una cuccetta simile a quelle delle terze classi dei piroscafi e gli pareva veramente di navigare o di volare.

Una sera al Filone di Mut

Negli occhi che non volevano chiudersi gli arrivava la visione incandescente del Cervino, più basso delle cime circostanti, ma più svelto e ardito e che spuntava come una torre di vetro dal mare di nubi stagnanti tutte insieme a mezz'aria al pari di un gregge al pascolo.

La stanchezza, la nausea e la oppressione dell'altitudine gli erano durate pochi minuti e dopo una lunga sorsata di vino caldo s'era infilato il maglione e la camicia davanti al fuoco della cucina ed era uscito all'aperto ad immergersi nella trasparenza dell'aria così colorata che quasi lo dipingeva d'azzurro.

Il fanciullo galoppava le montagne col desiderio, con l'impeto della sua fantasia, con l'emozione della sua sensibilità e io non lo tenevo, ma lasciavo che egli, come un giovane capriolo, provasse l'ebbrezza di lanciarsi da una rupe all'altra, si scivolasse la tana per il riposo e si lasciasse scivolare nei canaloni che gli mandavano contro le spalle le cade agli e fresche della neve.

Una sera l'aria era troppo tiepida al Filone del Mut e c'era un profumo lieve come [illegible] intorno se ne andasse la primavera. Il cielo allacciava una cima all'altra con lunghe nubi color arancione e quelle più basse e più piccine parevano frantumi di quarzo che il sole, cadendo dietro le montagne, lanciasse in su per un giuoco abbagliante di fuochi d'artificio. I piccoli cirri nascenti come fiori senza stelo esplodevano l'uno dopo l'altro e impallidendo fino a scomparire si rovesciavano nel gran sonno dell'orizzonte che li raccoglieva. Al Filone si stava bene ma faceva troppo caldo.

Il fanciullo aveva acceso un fochetello per il tè, [illegible] aperta una scatola di frutta entro cui ruspava col dito tirando su [illegible] di zucchero e aveva voluto bere un sorso di grappa dalla mia beraccia. Imbruniva e dovevamo discendere ma indugiavamo perchè lo spettacolo era troppo bello e l'aria troppo dolce. Soltanto sul picco dei Tre Signori, un po' più alto dello Stelvio, si alzavano, di tempo in tempo, riccioli leggeri e trasparenti di tormenta. In fondo, proprio sotto di noi, la chiesina della quarta cantoniera era piccola come un giocattolo e Ettore pretendeva di udire il suono della sua campana.

Non s'udiva nulla, nè vento nè voce nè rombo di motori sulla strada lontana.

Era troppo strano quel silenzio e pareva che le cose e noi stessi fossimo in attesa di qualcosa. Una stella tremò nell'angolo più bianco del cielo come una sfera entro cui si fosse accesa una lampada verde.

Ma si stava bene: il tè ci aveva riscaldati, la grappa — eppure un sorsettino — ci aveva messo la letizia di una musica nello spirito. Il fanciullo cominciò piano piano a cantare, sorridendo, e tutti e due, improvvisamente, ci staccammo dal Filone del Mut [illegible] in volo.

Cantando al pericolo

La neve, sotto di noi, scivolò lentamente lungo il declivio e noi ce ne andammo con la slavina trasportati [illegible] il fondo valle.

Grisù al fanciullo di nuotare, di tenersi sulla neve come sulle onde e così procedemmo, uno di fianco all'altro, [illegible] sulla cresta di un'onda. La slavina si fece appena più rapida, rimbalzò intorno a noi strappandosi [illegible] e là sulle lame di alcune roccie poi riprese la sua [illegible] inesorabilmente.

Il fanciullo nuotava e cantava ignaro e felice avendo la neve sotto le ascelle.

Sia per la stanchezza, sia per l'ebbrezza che da l'altitudine e sia anche per quel poco di alcool che gl'splendeva dentro, [illegible] di fatto che scendemmo felicemente fin all'ultimo balzo dove la slavina rovesciandosi come una cascata si scodellò fra altissime spume sulla strada in mezzo alla quale noi restammo [illegible] interrogandoci con gli occhi spalancati.

Ormai [illegible] cielo s'erano accese rapidamente tutte le stelle e le cime si stagliavano nerissime e prossime, quasi sulle nostre teste. Quella di Ettore scintillava come se avesse inflato un casco d'argento. Il campanile della chiesina allora si fece veramente sentire lanciando alcuni rintocchi radi e guardinghi tutt'intorno, poi si infilò nel buio per dormire. Aveva detto la sua preghiera.

Ernesto Quadrone

Maria Cristina di Savoia

in una conferenza di S. E. Jannelli

Roma, 25 notte.

All'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, lunedì, nella sala del Circolo della Stampa, verrà inaugurata l'attività per l'anno XVI del Circolo romano delle donne artiste e laureate. Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, terrà una conferenza su: « Maria Cristina di Savoia ».

Libri di guerra

La « 23 Marzo » del Principe Filiberto di Savoia Genova - Gli Eritrei del generale Pesenti

Un breve volume — 75 pagine — ha scritto il comandante della divisione Camicie Nere « 23 Marzo » principe Filiberto di Savoia Genova (Editore Bompiani, Milano), per additare le sue « magnifiche indimenticabili truppe » alla « riconoscenza degli Italiani ». La divisione fu degna d'essere chiamata « Implacabile » e con spirito elevatissimo, squisitamente fascista » condusse a termine felicemente tutti i compiti assegnatile, culminati con la conquista dell'Amba Aradam. Il breve scritto che l'onora è una lucidissima esposizione di fatti e di nomi, su cui piana, anche quando è inespressa, il compiacimento di avere comandato un insieme così valoroso. « Una grande forza — scrive il principe — veniva alla Divisione dal fatto che tutte le età vi erano rappresentate, dai vecchietto dai capelli incanutiti (ma giovane di spirito, perchè alla « 23 Marzo » anche i vecchi erano giovani) all'imberbe che cresciuto nel clima fascista, sorretto dall'esempio dell'anziano, andava a gara per emularlo. E fra le Camicie Nere — altra grande forza — non vi erano differenze di classi: accanto al rurale, sotto il medesimo telo da tenda, viveva l'ingegnere, l'avvocato, l'impiegato; vi era una sola classe: quella del popolo italiano in armi, agli ordini del Duce ».

La Divisione era composta delle Legioni 202.a, 135.a e 192.a. Ognuna si distinse in una battaglia. La prima, il 19 gennaio 1936, con il terzo Corpo d'Armata, si attestava a Torrente Gabat sostenendo un vivace urto con il nemico a Calamino e agominandolo; nell'azione, periva il capomanipolo Macolini, medaglia d'oro. La seconda, alle 17.32 del 15 febbraio, issava il tricolore sull'Amba Aradam, segnando lo sfacelo dell'armata del ministro della guerra abissino e il primo crollo dell'intera resistenza nemica; la terza, con una marcia epica tagliò la ritirata alle truppe di ras Seyum e di ras Cassa dislocate nel Tembien che furono battute e disperse all'Amba Tzellerle.

E il principe conclude: « I miei tre bravi consoli, i miei comandanti, i miei collaboratori, potevano sentirsi fieri dell'opera compiuta, come io mi sentii fiero di loro ».

***

La popolarità degli arditi, considerati [illegible] insieme particolari di fanciulli valorosi e muniti di motori ai piedi, aveva già larga base in Italia prima ancora dell'ultima prova. Nelle prime campagne abissine, sia fortunate come quelle di Cassala e di Agordat, sia tragica come quella di Adua, si batterono con fedeltà ed eroismo; montarono una guardia vigile durante la guerra europea e contribuirono a domare i ribelli libici a guerra finita. Scrissero anche belle pagine in Somalia ma sempre, vennero considerati alla stregua di elementi impetuosi soltanto, utili all'urto e non idonei a subirlo.

Ed ecco, durante la guerra definitiva contro il negus, le truppe indigene hanno superato l'ultimo scoglio per apparire perfette: sono state capaci di resistere in piena difensiva, quando l'esercito di Tafari prosciolse il loro settore alla battaglia di Mai Ceu o del Lago Aschanghi. Il fenomeno è illustrato dal generale Gustavo Pesenti comandante della divisione vittoriosa (*Storia della prima divisione eritrea. - L'Eroica. Milano, Libr. [illegible]*) unitamente all'esposizione particolareggiata dei magnifico tributo portato alla vittoria dall'attività generale dei reparti eritrei.

Quando si delineò l'inevitabilità del conflitto con Addis Abeba, la efficienza del nostro esercito coloniale era minima; le pochi mesi fu portata al massimo, raccogliendo tutti gli uomini atti alle armi, dai 18 ai 55 tanto che era facile incontrare in uno stesso reparto padre figlio e nipote. Se combattere è aspirazione naturale dell'abissino, educarlo alla disciplina è un problema di pazienza e di tempo. Benchè quest'ultimo mancasse, fu risolto ugualmente. Si dovette vincere e fu vinta anche la propaganda diretta a far considerare come fratricida la prossima guerra e già perduta in anticipo per i bianchi. In meno di sei mesi, i nuovi reparti si trovarono all'altezza dei veterani, in una superba campagne, permettendone l'utilizzazione sicura. La seconda divisione partecipava così a diversi fatti d'armi, coronati tutti da successo, e rendeva preziosi servizi di avanscoperta e d'inseguimento. Essa ebbe 11 ufficiali morti e 11 feriti, 15 nazionali feriti, 207 indigeni morti e 390 feriti. Il libro che il generale Pesenti ha dedicato al loro valore è non soltanto un omaggio; esso contribuisce pure a avvicinare il problema della migliore utilizzazione dei reparti di colore durante la guerra, per sfruttare sino in fondo le loro particolari attitudini.

smt.

Le manifestazioni de *La Stampa*

La Mostra Locatelli

La mostra di disegni e di cimeli destinata a celebrare la memoria della eroica Medaglia d'oro Antonio Locatelli è ormai quasi completamente allestita nel nostro Salone. Centinaia di disegni d'Africa tracciati con mano felice dall'intrepido aviatore durante la guerra per la conquista dell'Impero vanno allineandosi sulle pareti, a formare una ricca documentazione di documenti personali ed civili. Accanto ad essi prendono posto gli studi di pittori composti dall'artista-soldato nella quiete della sua casa di Sergnano; e la Madre di quello purissimo combattente — la quale ha promesso il suo intervento all'inaugurazione — ha pure consegnato cari ricordi per Lei sacri del figlio: autografi, ritratti, il magnifico telegramma che il Duce le inviò dopo il sacrificio di Lekemti, pitture illustranti le leggendarie imprese del travolgente delle Ande. Il municipio di Bergamo ha inviato anche lo splendido busto in bronco di Locatelli, plasmato dallo scultore toscano Antonio Sorti, copia di quello che esiste in Roma, al Museo della Vittoria.

Così è stato annunciato, all'apertura della Mostra, Francesco Pastonchi celebrerà l'Eroe, in cui figura, nelle parole del poeta, prenderà nuovo ed attualissimo rilievo. Quest'iniziativa di commemorare così, con opere d'arte e documenti preziosi, Antonio Locatelli è stata appresa con generale favore e schietta commozione. Rappresentanze dei « Nastri Azzurri », dell'Arma aerea, accademici, avvocati, deputati, reduci di guerra saranno presenti, con le autorità cittadine e con il pubblico degli invitati alla suggestiva cerimonia fissato per domani alle ore 17,30.

Mantenete chiara la Pelle

Eczema, unti nei « affezioni pustolose della pelle sono spiegevoli a vedersi. Rimediate in pelle di tipo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'unguento Vester. Completamente diverso per rimuovibili e per affezioni pustolose della pelle. Ordinate 1, 2, — Dep. Gen. C. Giunco, Milano 5 ss.

Fabbricato in Italia - Milano 54227-38

IST.to EDUCAZIONE FISICA
« Medaglia d'Oro Ruffo »
Corso Duca degli Abruzzi 57 - Telefono 45-353
Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI - Lezioni ore 15-18.

NOVITA' BASI E REGOLE MODERNE DI PUBBLICITA' di R. Pelle. - Felice creazione di un esperto. Libro pratico, invitito, di incalcolabile utilità. Vagita di L. 10 a EDITRICE LEALTA' - Via Jacopo della Quercia 15 - Milano.

PER L'AUTO

« Il negozio degli eleganti »
PRINCEPS
Abbigliamento sportivo
Impermeabili - Paltò - Confezioni di buon gusto - Prezzi miti
VIA ROMA, 4
(Palazzo Torre Littoria)

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ruote - Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e coassiali, per qualsiasi tipo di [illegible] stazione servizio
TORINO - Via Tiziano, 19
e nelle principali città

VITTORIO BONFANTE
FIAT
AUTOVETTURE [illegible] e CICLOMOTORI
CARROZZERIE TORPEDO - FURGONI - MILITARI
PIEMONTE - RAPPRESENTANZE

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE da CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

RADIATORI « I.P.R.A. »
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, c. Francia 97 (gr. I. 70-345)

EMANUEL
TORINO, v. Genova 7 - Tel. [illegible]
Compressori d'aria
Avvisatori - Cric idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - Tel. 55084

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il « Telegramma Lettera » che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'INTERNO DI UN'ABITAZIONE DI CIAPEI INCENDIATA DAI CINESI IN FUGA (Foto Sandri)

CRONACA CITTADINA

IL FESTIVAL DELLE NEVI

Concorso per una canzone alpina e per film a passo ridotto

Il Comitato ordinatore per la Mostra della Montagna prosegue i suoi lavori con ritmo che non è affatto eccessivo definire febbrile: è uno sforzo, cui uomini volonterosi, designati dall'autorità, si sottopongono, sottraendo tempo alle proprie occupazioni professionali, in ristrettezze di tempo ed in circostanze non sempre facili, per andare incontro a quello che è un vivo, ardente desiderio della cittadinanza: ravvivare, potenziare la città. E' uno sforzo che può avere un solo compenso, il favore del pubblico. E ci auguriamo che il pubblico sappia rendersi conto di una grande verità: che le iniziative rivolte al bene della città, per raggiungere lo scopo, hanno, più che d'ogni altra cosa, bisogno del favore della città. E' inutile sperare che ci si valorizzi dal di fuori, se non ci valorizziamo noi, per primi.

La rassegna — che avrà sede nel tunnel della metropolitana, inaugurato con lusinghiero successo dalla Mostra Mercato — avrà, nella sala dedicata alle grandi tappe dell'alpinismo, il suo logico e naturale preludio. Si era pensato, sulle prime, ad accogliere, in quella sala, la documentazione delle sole ascensioni compiute da italiani, per valorizzare lo sport nazionale; ma ci si è reso conto, durante il lavoro, che una simile criterio restrittivo otterrebbe il risultato opposto. Il contributo italiano è così splendido, nel quadro mondiale, che rimarrebbe menomato dall'assenza d'un confronto. E si è stabilito, allora, di allineare le documentazioni, senza pregiudizio di nazionalità e nel semplice ordine naturale cronologico dei primati.

Avremo due concorsi: quello del film di montagna a passo ridotto e quello per una canzone della montagna. Per il concorso della canzone, le modalità sono già state stabilite: presentazione delle canzoni al 20 dicembre, premi da dividere fra l'autore della musica e quello delle parole, un premio da mille lire ed uno da cinquecento. La commissione classificherà le migliori, fra le canzoni pervenute, e le sottoporrà al pubblico, che giudicherà. La Mostra avrà il diritto di far eseguire le canzoni per tutto il periodo dell'apertura e potrà, se lo riterrà opportuno, acquistarne la proprietà.

Una sottocommissione apposita stabilirà le norme per il concorso del film di montagna, che possiamo annunciare sin d'ora che il termine di presentazione scadrà ai venti di dicembre. Le pellicole a passo ridotto si aggiungeranno così alle numerose a passo normale che saranno proiettate nella sala cinematografica della Mostra, che è in questi giorni allestita e che riesce un vero piccolo gioiello. Figurano fra le pellicole che saranno proiettate tre documentari del Ministero della Cultura Popolare ed altre dell'Istituto Luce, oltre ad un film a passo ridotto fornito dalla Scuola di Alpinismo di Aosta.

L'ambientazione, l'ammobiliamento delle principali costruzioni, come l'albergo, il rifugio di montagna, ecc., saranno affidati a case specializzate ed affermate, con il proposito di ottenere non una fredda ed arida sfilata di stabili, ma vere e proprie originali creazioni. L'apertura della Mostra è fissata al diciotto di dicembre e, coincidendo col periodo di punta della stagione alpina, farà da primo nucleo a quel complesso di iniziative che si rendono sempre più necessarie a far sì che Torino partecipi intimamente ed attivamente al grande festival delle nevi.

m. e.

La visita del Federale
ad una fabbrica di gomme

Con accoglienze fervidamente entusiaste ieri mattina gli operai della fabbrica Michelin hanno accolto il Federale Piero Gazzotti che ha visitato lo stabilimento che dà lavoro a 1800 operai. A ricevere il Gerarca, che era accompagnato dal vice-Federale Gini, si trovavano l'ing. Roberto Daubrée, il gr. uff. Bacchella, il comm. Giubietti per la presidenza e la direzione; erano anche presenti il comm. Codignì, il dott. Venturi, il dott. Cibaldo ed altri dirigenti fascisti e personalità. Dopo aver visitato i vari reparti dell'importante industria vivamente interessandosi alle produzioni, richiedendo e ricevendo delucidazioni e schiarimenti sui precedimenti di lavoro e soffermandosi sovente a conversare con gli operai, il Federale ha osservato i progetti ed il terreno per la costruzione del nuovo Dopolavoro aziendale. Sorgerà questo grande edificio su un terreno di 20 mila metri quadrati quasi dinnanzi alla fabbrica e comprenderà quanto di più perfezionato e moderno si possa desiderare per costruzioni del genere: infatti il Dopolavoro sarà dotato di vasti campi per il tennis e le bocce, di una bella piscina, di una grande palestra e poi ancora di sale e saloni per ritrovo, giochi, lettura, uffici, di una sezione particolare per le massaie e di molti altri servizi vari. Quindi il Federale si è soffermato nel nuovo edificio che entrerà prossimamente in funzione dove saranno ospitati i bimbi degli operai. L'asilo-nido comprende due sezioni: consultorio e ambulatorio.

Nel vasto piazzale dove sorge il monumento ai Caduti in guerra della fabbrica, presente la massa degli operai, il gr. uff. Bacchella ha rivolto un fervido saluto al Gerarca; il cav. uff. Daubrée ha poi consegnato al Federale la somma di dieci mila lire per le attività del Partito. Alla imponente massa adunata in parlato Piero Gazzotti che si è molto compiaciuto per il panorama di attività e di realizzazioni fasciste riscontrato nella visita allo stabilimento ed infine ha esaltato — fra ardenti dimostrazioni al Duce — la potenza costruttrice dell'Italia Fascista ed il genio del Fondatore dell'Impero.

Nel Salone de *La Stampa*

La Mostra Zumaglino
inaugurata da Gazzotti

Ieri sera nel salone a piano terreno del nostro giornale il Segretario Federale Piero Gazzotti ha inaugurato la Mostra fotografica, auspice l'Istituto di Coltura fascista, del nostro collega Vittorio Zumaglino. Il Gerarca è stato ricevuto dal direttore dott. Alfredo Signoretti, dal direttore amministrativo gr. uff. Cesare Fanti, dal prof. Avenati presidente dell'Istituto di Coltura fascista, dal cav. Stradella per il Dopolavoro de «La Stampa», dall'espositore e da numerosi redattori.

Piero Gazzotti ha esaminato a lungo con vivo compiacimento le superbe opere esposte, congratulandosi cordialmente con il camerata Zumaglino. Il pubblico ha quindi avuto accesso alla mostra. L'interessante esposizione rimarrà aperta fino al 15 dicembre tutti i giorni feriali fino alle 23 e i giorni festivi fino alle 19.

Nei Fasci femminili

La Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha riunito ieri sera a rapporto a Casa Littoria le ispettrici di zona, le segretarie dei Fasci femminili rionali e le nuove segretarie delle sezioni operaie. La contessa Cavalli ha intrattenuto a lungo le sue collaboratrici sull'ordinamento della Gioventù Italiana del Littorio e sull'attività della sezione operaie, impartendo precise direttive affinchè in ogni settore si proceda celermente, secondo gli ordini del centro.

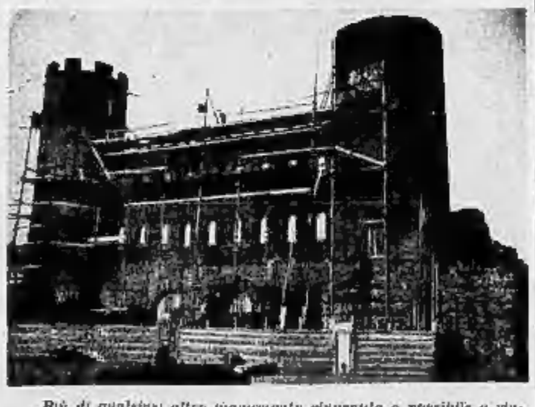
Corsi pratici
di lingue dell'Impero

Le sezioni di Torino dell'Istituto nazionale di cultura fascista e dell'Istituto coloniale fascista hanno organizzato dei corsi di lingua araba ed amarica. Le lezioni avranno inizio il giorno 6 dicembre e si protrarranno con orario serale sino alla fine di aprile. A quanti avranno superate le prove finali sarà rilasciato un diploma. L'insegnamento avrà un carattere pratico e conciso. Per informazioni, chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Carlo Alberto 43, tel. 42-482.

Un concerto sinfonico
al R. Conservatorio

Domani sera, alle ore 21, organizzato dal Dopolavoro rionale «M. Bianchi», al R. Conservatorio «G. Verdi» in piazza Bodoni, avrà luogo un grande concerto sinfonico, eseguito da cento professori d'orchestra e diretto dal maestro Felice Quaranta.

NOSTRA ROMANITA'



Più di qualsiasi altro monumento rinvenuto o possibile a rinvenire sul suolo della nostra città, vale a testimoniare le origini schiettamente romane di Torino, quella «Porta Palatina» che fu già definita «monumento capitale di romanità in Piemonte». Della Porta Palatina, insigne, attraverso i secoli, di così larga notorietà, si deve ancora oggi parlare a causa dei lavori di restauro che da lungo tempo progettati e trattati in sospeso, risultano finalmente incominciati, promettendo questa volta — nell'occasione del bimillenario augusteo — di essere portati a buon termine. La fotografia qui riprodotta documenta lo stato presente dei lavori, dalla parte interna della città entro, mentre si stanno montando le armature lungo la parte centrale del monumento, fra le due torri. La torre di destra rimane già ripercorsa nella sua parte superiore, senza più quella specie di breccia che si vedeva sino a poco tempo fa, e che è stata ripercorsa per mezzo di medaglie commemorative; la torre di sinistra presenta la merlatura ormai liberata da quelle cornici di pietra che furono uno degli errori del vecchio restauro promosso da Carlo Promis nel secolo scorso. Gli altri restauri, oggi in corso, non si potranno godere e giudicare se non a lavori ultimati.

Riscaldarsi
ma anche coprirsi!

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera del prof. Gustavo Quarelli, medico primario dell'Ospedale S. Giovanni, perchè ci pare prospetti alcune giuste considerazioni relative al problema del riscaldamento:

«Cara «Stampa», la temperatura invernale è a Torino particolarmente sgradita, e le spese di riscaldamento che sottraggono per la cittadinanza un indispensabile aggravio sul bilancio domestico. I nostri nonni risolvevano il problema abitando in alberghi riscaldati, cenavano per cenare, da semplici rambanti gli uomini portavano abiti di casa, le donne lavoravano tenendo i piedi sullo scaldino, le mani coperte dalle «pellere» che lasciavano libere solo le punte delle dita. I tempi sono cambiati. Al cambiamento è subentrata la stufa svedese americana, e ora, nelle quasi totalità degli alloggi, il termosifone. Purtroppo il prezzo del carbone è molto elevato, e spesso che per molte famiglie il riscaldamento a un ottavo quasi eguale a quello del vitto. Ciò non di meno, se ci si va un pochino con su pesante non troppo lontano, l'odierno uso del riscaldamento unisce per ripartire i caratteri di un'igiene, a tutto vantaggio dell'economia nazionale».

E, a questo proposito, lo scrivente giustamente rileva come fra gli inquilini, e specie fra le inquiline più esigenti in fatto di riscaldamento, invalga l'abitudine di coprirsi pochissimo, facendo poca o punta differenza, nel loro vestiario, dall'estate all'inverno.

«Queste persone mostrerebbero una maggior comprensione delle direttive autarchiche impartite dal Regime — continua il prof. Quarelli — se, anzichè costringere a sforchi di carbone, s'indurranno a coprirsi un poco di più, soggiungendo infine di essere, dei resto, provvisti. E' stato giustamente rilevato che la epidemie di influenza di origineno da raffreddori trascurati, degenerati in tracheiti, bronchiti e bronco-polmoniti. Il passare da ambienti eccessivamente riscaldati in luogo aperto, specie se ci si pone vestiti di più e più leggeri di raffreddore. Sotti gradi di calore sono la giusta misura. Non è forse questa la temperatura, che, pagandola pressantemente, si va a cercare, d'estate, in montagna? Il problema del riscaldamento è problema di salubrità sanitaria autarchica di igiene».

L'Ente Moda
al servizio dell'autarchia

La presidenza dell'Ente Moda, sollecitata da vari organismi di esprimere parere circa la pretesa futura attività di case straniere di moda in Italia, esaminati gli estremi della polemica svoltasi al riguardo, dichiara non solo di non ritenere il problema fondato, ma stabilisce anzi di intensificare nella più severa preparazione autarchica, il raggiungimento dei fini proposti dal Regime alla industria nazionale dell'abbigliamento.

(Stefani)

Bollettino demografico

28 novembre 1937-XVI

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	33
Matrimoni trascritti	8

Notevole diminuzione
nel costo del caffè e del cacao

I prezzi del caffè e del cacao, come è annunziato in altra parte del giornale, dal gennaio prossimo subiranno notevoli ribassi. Si tratta di due generi di largo consumo; infatti il caffè è divenuto una bevanda di cui tutto il pubblico fa con abbondanza; si può anzi dire che il caffè è divenuto una necessità della nostra vita ed è sempre più gradito a vaste masse di pubblico. Per il cacao, se pur a tutta prima può sembrare che si tratti di un genere di consumo più limitato, invece date le sue qualità nutritive si può auspicare che il suo uso debba aumentare in vista appunto di questi ribassi che, come è logico, influiranno anche sui prezzi del cacao lavorato e trasformato in cioccolato.

Il ribasso del prezzo del caffè varia per le diverse qualità da 75 centesimi a lire 1,50 per chilogrammo di caffè tostato. Si può quindi parlare di un ribasso notevole che rivela l'attenzione con cui il Ministero delle Corporazioni segue con attenzione l'andamento dei prezzi sul mercato mondiale per poter ultimente dirigere e, ogni qual volta è possibile, diminuire quelli del mercato nazionale.

Prezzi massimi fissati
per frutta e verdura

Ecco i prezzi massimi in vigore fino a nuova disposizione:

Verdura (al mercato): carote al Kg. L. 1,20; patate 0,55; cavoli verze 0,55; indivia riccia al capo 0,30; manicotti 0,30; sedani 0,55; spinaci al Kg. L. 1,55. (In botteghe): rispettivamente L. 1,30; 0,60; 0,60; 0,35; 0,85; 0,40; 1,70. All'ingrosso: al Kg. L. 0,55; 0,35; 0,38; 0,35; alla dozzina 2,40; 2,40; 2,50; al Kg. 1,20.

Frutta (al mercato): mele comuni (compreso il fitto) L. 2,50 la qual. al Kg. 1,70; pere id. id. 1,95. (Nei negozi): L. 1,90; 2,15. (All'ingrosso): 1,30; 1,50.

Calendario operaio

Gli operai dipendenti aziende industria tintoria sono convocati questa sera alle 21 alla Casa dei Sindacati.

L'impermeabile rubato
ovvero la farina del diavolo

Non è ozno, il quarantaticenne Marcellino Mosti fu Federico, nato a S. Paolo (Brasile), ruba, in un vano di piazza Vittorio, l'impermeabile di un avventore, certo Alberto Collini fu Giuseppe, meccanico. Con la refurtiva sul braccio, infilò quindi i portici di via Po e s'inoltrò in due anodi. Ostò Robino fu Emilio e Francesco Del Bosco fu Giovanni, coi quali si recò a cenare in una trattoria. Pagò per tutti il Del Bosco, giacchè egli non aveva un soldo in tasca. Ma mentre, a cena ultimata, l'impermeabile, si rimboccava l'amico, Sennuccio, nel cuore della notte, non era facile trovare un arquebuso. Usciti dalla trattoria, il Del Bosco, visto che gli soldi non se ne volevano, pretese che gli venisse consegnato l'impermeabile. Scoppiò un litigio e i due s'accapigliarono. Al buon cuore una guardia notturna che li accompagnò tutti e tre al Commissariato ove, sottoposta la questione a minuto esame, si stabilì che il Del Bosco aveva ragione. Ci volle del bello e del buono perchè al Del Bosco e al Robino venisse riconosciuta la loro estraneità al fatto. Ma la verità vien sempre a galla. E così fu anche questa volta. I precedenti penali dei due poveri calunniati: 70 in tutto, 37 per ciascuno al Robino e 33 al Del Bosco.

Il Mosti, che non ha certo motivo di esser entusiasta dei suoi amici quattrogambi, è stato ieri condannato dal Pretore Corsi a mesi 6 di reclusione e a 750 lire di multa.

Quattro case in fiamme
a Favria Canavese

L'opera dei Vigili del fuoco

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera poco dopo le 18 a Favria Canavese e precisamente in un gruppo di quattro case nei pressi della chiesa parrocchiale. Appena scoperto il sinistro l'allarme era dato alla popolazione suonando a stormo le campane, coicchè in breve si trovavano sul posto il segretario politico camerata Gianbattista Guerrisio, il podestà comm. Gianni Scotti e numerosi abitanti, i quali provvedevano ad iniziare l'opera di spegnimento e di sgombero degli stabili minacciati. Nel frattempo veniva avvertita la Caserma Fontane. Due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ing. Mottura, partivano prontamente per Favria. L'opera dei vigili del fuoco è stata piuttosto ardua, ma dopo alcune ore di lotta con le fiamme, l'incendio era domato. I fratelli Borgiali e gli agricoltori Rubero e Battuello, proprietari delle quattro case coloniche hanno subito danni per oltre dodicimila lire. Sono stati infatti distrutti dalle fiamme settecento metri quadrati di tetto, cento quintali di paglia e fieno, masserizie varie e attrezzi agricoli. Si ignorano le cause che hanno provocato il sinistro.

Tre ladre di pellicce
arrestate dalla Squadra Mobile

Il 13 corrente abbiamo dato notizia del furtivo furto di pellicce da parte di due giovani donne, ai danni del pellicciaio Giuseppe Rosa, di piazza Statuto 1, e come una di esse fosse riuscita a darsi alla fuga. Quella arrestata, Santina Marietta di Carlo, di anni 23, abitante in corso Ferrucci 66, venne alcuni giorni dopo messa in libertà provvisoria. Le indagini svolte dalla Squadra Mobile hanno permesso non solo di rintracciare la fuggitiva, ma di scoprire ancora una terza complice. La prima, che partecipò al tentato furto di piazza Statuto, è tale Eudilia Bertinetti in Luigi, d'anni 28, la seconda tale Marianna Lorca di Giuseppe, d'anni 37. Le tre donne, in seguito alle gravi risultanze esistenti a loro carico, sono state tratte in arresto.

Un ragazzo ferito
da una lastra di cemento staccatasi da una casa

Uno strano incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto ieri poco dopo le 18 in corso Oporto, dalla facciata della casa segnata con il n. 2, di proprietà dell'avv. Guglielmo Rocca, si è staccata improvvisamente un lastrone di cemento del formato di 2 metri per 1,50. Nella caduta la lastra investiva in sviluppo tredicenne Raimondo dalle Bertone di Bambov, abitante in corso Re Umberto 6, che disgraziatamente transitava in quel punto diretto a casa. Due agenti municipali provvedevano amorevolmente a trasportare il ragazzo al vicolo San Giovanni; contemporaneamente erano avvertiti i pompieri. Un distaccamento di vigili con carro attrezzi, agli ordini del brigadiere Grillandi, in mezzora di lavoro provvide a puntellare la parte pericolante ad evitare ulteriori cadute.

Al San Giovanni il dott. Operato ha medicato al giovane minuto contusioni e abrasioni al viso dichiarandolo guaribile in sei giorni.

Morta in solitudine. — Abitava in quilini della casa di corso Regina Margherita 162. Inutile ricevuta normalmente in una soffitta dello stabile la colnquilina Delfina Bà in Giuseppe, d'anni 66. Espletate le formalità di legge, la salma è stata trasportata agli istituti del Valentino.

STATO CIVILE

25 novembre 1937-XVI

Ciachetti Clemente fu Giuseppe, a. 67, di Torino, industriale, via Saluzzo 9 — **Bosso Maddalena** m. Rosso, a. 54, di Torino, casalinga, via Lucio Bazzani 25 — **Andriola Giuseppina** m. **Gallo**, a. 69, di Rocchetta, casalinga, via Orientale 15 — **Canaparo Ernesto** fu Giovanni, a. 77, di Piverone, pensionato, via Madama 28 — **Varetto Perussono Virginia** fu Pietro, a. 72, di Valperga Canavese, casalinga, via Duchessa Jolanda 16 — **Ferraris Sarlarina** fu Paolo, a. 86, di Castelnuovo Calcea, pensionata, via Orfane 29 — **Ramella Francesca** Suor Anna Maria, a. 78, di Biella, religiosa, via Ghedi 6 — **Rosso Giacoma** fu Lodovico, a. 60, di Savigliano, casalinga, corso Monpellieri 1 — **Semarini Ferdinando** fu Pietro, a. 65, di Casale Mont., maestro di musica, corso Vittorio 6 — **Morello Giuseppe** fu Giuseppe, a. 61, di Torino, pensionato, corso Vercelli 362 — **Tonino Amalia** v. Tabusso, a. 74, di Torino, casalinga — **Ciamichala Marcello** fu Pietro, a. 60, di Saluzzo, muratore — **Rossi Carolina** di Paolo, a. 16, di Frassinello Monferrato, inabile — **Baradel Aurelia** fu Antonio, a. 26, di Bruno, operaia — **Bisio Giuseppina** di Basilio, a. 25, di Noli (Genova), calzolaia — **Bolla Giuseppe** fu Giovanni, a. 57, di Pratoforo, pensionato — **Sagola Vladimiro**, a. 11, di Torino — **Formignani Silvio** di Aldo, a. 36, di Ferrara, impiegato — **Musullaro Giovanni Antonio** fu Antonio, a. 56, di Tiriolo, cond. sanitari — **Garelli Claudio** fu Prospero, a. 62, di Reggio Emilia, cuoco — **Olivieri Rosa** m. **Rinaldi**, a. 47, di Lucera, casalinga — **Ostomasi Petronilla** v. Colli, a. 94, di Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
REGALI
TAPPETI

Una notevole ricchezza di collezioni e di novità. Regali per tutti i gusti e per tutte le occasioni. Tutti possono fare una splendida figura con poca spesa.

da via XX Settembre a via Viotti

EVITATE gli AUMENTI!

Cercando dei buoni fornitori li ridurrete di molto. Vestendovi dal Sarto Bossù spenderete quanto spendevate prima, col vantaggio di una confezione veramente elegante e perfetta sulle vostre misure.

Pattè pura lana L. 300
Abito invernale
con tessuto pura lana L. 315.
via Stampatori 21, quasi Corsata

da BIANCHI
SERVIZI DA TAVOLA
POSATE, BICCHIERI

Servizi da caffè, caffellatte, tè. Stoviglie in ghisa smaltata, in ferro smaltato, in alluminio.
Pirofile, terraglie, ecc., ecc.
Mobili per cucina.
Mobili per sale da bagno.
da via XX Settembre a via Viotti

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico gran specialista d'Italia. Tutte le più nuove e geniali creazioni in giocattoli. Scelta fine e di buon gusto. - *Via De Sonnaz 17.*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12B.

VIA CONSOLATA 5

Liquidaz. fondaggi: sconto 20 %

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Maltagliati) 21,15: «Interrogato» di N. Cavani (Serata a prezzi popolari).
DARIONANO (C.a Tumiati) — 21,15: «Il bugiardo» di C. Goldoni.
ROSSINI (C.a Operetta Drago) - 21,15: «La bella Elena» di Offenbach (Serata in onore di E. Berani).
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico Bruno Walter.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Nizza) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17; 21: Pagne S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattes. 17 e 21.

Varietà Maffei grande successo
dello spettacolo Nalù con Fabrizi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sangue gitano», Annabella, Henry Fonda (film a colori).
AMBROSIO: «Il signor Max», De Sica, Assia Noris, M. Casalegno, Melnati.
DORIA: Nina Petrowna, Isa Miranda.
CHIABRERA: «La legge della foresta» (Warner) e Compagnia Arte Varia.
V. EMANUELE: «L'uomo di bronzo», R. Harris e Compagnia Spettacoli Gial.
BALBO: «Sitchevo» con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Malcuzinski.
IDEAL: «Scipione l'Africano».
STATUTO: «Gli uomini non sono angeli», Isa Pola, G. Cervi, E. Viarisio.
ALPI: «Follie d'inverno», F. Astaire, Ginger Rogers.
NAZIONALE: «Aurora sul deserto».
MAFFEI: «Contorsionisti e Gran Varietà».
MASSIMO: «Il bandito della Casbah» di J. Duvivier con J. Gabin, M. Balin.
ITALIA: «Gatta ci cova», Angelo Musco.
TORINESE: «Mademoiselle Docteur».
SAVOIA: «Per Arthur», A. Wolbrück.
IMPERO: «La canzone del fiume».
PALERMO: Sinfonie di cuori, B. Gigli.
SOCIALE: Capitani coraggiosi, Tracy.
REGINA: L'uomo che sorride, De Sica.
AQUILA: Prigioniero della squali e Var.
P. NUOVA: L'uomo che sorride (dalle 10).

Oggi al BALBO
NITCHEVO

un dramma del contrabbando d'armi in alto mare, interpretato da
HARRY BAUR
MARCELLE CHANTAL
Jean Majoncidu, Jeanne Lanvin
Regia di Jacques De Baroncelli.
NITCHEVO
riassume a grandi tratti la movimentata cadenza di una bella donna, che, passata attraverso alcune torbide vicende al servizio di una losca banda di avventurieri e sfuggita alla morte in una rivoluzione sud-americana, finisce per sposare un alto ufficiale della marina di guerra francese, portando al marito un notevole bagaglio di preoccupazioni d'ogni genere.
NITCHEVO
è stato eseguito con la collaborazione della marina di guerra francese. E' distribuito dall'Ala.

« FELICITA COLOMBO »

La commedia che ha divertito centinaia di migliaia di spettatori, verrà presentata prossimamente a Torino in una brillantissima riduzione cinematografica di *Mario Mattioli* per interpretazione di
DINA GALLI e ARMANDO FALCONI
i beniamini di tutto il pubblico italiano.

NAZIONALE: Aurora sul deserto
con
Errol Flynn, Kay Francis
Segue un cartone a colori.

I pittori ungheresi

La mostra dei 18 Pittori ungheresi, nel salone d'onore della R. Accademia Albertina di Belle Arti è aperta al pubblico fino al 30 novembre dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. Questa sera alle 21 presso la R. Accademia Albertina, l'organizzatore della mostra, prof. Francesco Lehel, terrà una conferenza sull'arte ungherese.

DIGIUNO MONTANARA

Mercoledì 1° dicembre, nella sede di via Giuseppe Verdi 15, alle ore 21,30, il prof. Don Antonio Cojazzi terrà una conferenza sull'«Alpinismo cristiano». Sarà pure inaugurata la Mostra Fotografica.

PREZZI RIDOTTI PER IL BRELUC

Dal 27 corrente saranno in vendita, presso le stazioni FF. SS., speciali biglietti andata e ritorno festivi per Torino-Chatillon-Brenil al prezzo di L. 28.

ASSOC. FOTOGRAFICA ITALIANA

Il termine per la presentazione delle opere per i Salons Internazionali del Belgio è fissato per la sera di lunedì 29 corrente.

VISITA ALLA MOSTRA DEL BAROCCO DEI CAMERATI DEL GRUPPO «SCARAGLIO»

I camerati del Gruppo rionale «Scaraglio» sono invitati a trovarsi, domani sabato, alle ore 16, in piazza Carlo Alberto angolo via Cesare Battisti, per partecipare alla visita alla Mostra del «Sei e Settecento». Possono unirsi ai camerati anche i familiari.

Tutti i venditori ambulanti che frequentano i mercati fuori della Provincia di Torino sono convocati in sede (Galleria Subalpina per questa sera, venerdì, alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Incerto e debole all'inizio sui titoli industriali, il mercato riprende attività nel seguito e le quotazioni dei valori più in vista migliorano leggermente fino alla chiusura. Più brillanti i Fondi Pubblici dove la Rendita e il Redimibile, molto richiesti, si aggiudicano una larga frazione di vantaggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 05	Ferid. El.	209 —
Id. f. c.	74 60	F. C. E.	68 —
Redim. 3½	72 50	Seso	90 50
Id. f. c.	73 20	Edison	300 —
Rendita 5%	94 70	Elbes	11 70
Id. f. c.	94 45	Savigliano	980 —
B.T.S. 1940	101 70	Nebiolo	346 —
Id. 1951	102 30	Tedeschi	148 50
Id. 1952 I	99 40	Meccanico	915 —
Id. 1952 II	99 —	Riva	934 —
Id. 1945	98 30	Ansaldo	82 —
Torino 4½	100 70	Fiat	457 50
Id. 5%	110 —	C. I. R.	102 —
S. Paolo 4%	101 50	Sch. it. nuove	109 75
Id. 3½%	102 50	Mira Lanza	192 50
Ferrov. 3%	70 50	Montecatini	673 —
I.R.I. 4½%	103 —	Elettr. Alta It.	177 375
Elter. 4½ %	100 50	Acqua Pot.	102 —
Gr. Agr. 5%	101 —	Fiorio	91 —
Sicil. 4%	100 —	Veicoli-Un.	75 —
Lloyd Sab.	3 80	Lane Borg.	1630 —
Mediterr.	520 —	Lane Varii	170 —
Meridion.	977 —	Cot. Merid.	202 50
Torino Nord	102 50	Vinicola	542 50
Navig. A. I.	116 —	Boni Antiliv	208 —
Italgas	15 975	Cartiera It.	140 —
Sip	70 50	Burgo	345 —
Terni	270 —	Fern. Elba.	102 —
Valdarno	180 —	Silos	205 —
Ipi-Mare	471 —	R. Zuccheri	93 —
Stipel	450 05	Gilardini	115 —
Talco Graf.	495 —	Marelli	110 —
A. N. I. C.	101 —	S. T. E. T.	851 —

CAMBI: Parigi 64,85; Londra 95,09; Svizzera 439,75; Grecia 490; Polonia 360,55; New York 19; Belgio 323,55; Norvegia 477,20; Cecoslovacchia 66,95; Germania 763,50; Olanda 1056; Danimarca 424,35; Canadà 19; Austria 382,17; Turchia 1619; Portogallo 86,40.

MILANO, 25. — Cent. 884; Ansr. (fen. 4450; Stelle. 854; Meridi. 917; Ven. Zucch. 278; Rubeis. 51; Cantoni 3325, Furlr 249,50; Ubena 124,50; Ticino 159; Olcese 305; Stamp. 1051; Coats 825; Linif. Can. Nar. 605; Rosari 687,50ex; Bolonifi 524; Tosi 84; Cuton. Merid. 983; Un. Manif. 364; Gavardo 650; Rossi 4200; Targetti 197; Crocioni 483; Bergamo 104; Saip 538,50; Pacchetti 330; Chatillon 105,75; Ansaldo 53,50; Ilva 334; Metall. It. 257,75; Amiata 94; Montecatini 177,50; Dalmi. 313; Breda 274,25; Bianchi 108,50; Isotta 30,50; Fiat 460; Negr. 91,50; Ade. Elettr. 211; Piacent. 249; Cieli 320; Binomo 302; Rosse. 249,50; Valdarno 130,50; Eridiana 479; Trezza d'A. 422; Cinlpriz. 134,50; ord. 105,25; Sese. 89,75; Edison 308,50; Id. Portalr. 231; Sip 70,50; Tirso 144; Viscosa 519; Merid. Elettr. 299,50; Terni 260,50; Unes 11,85; Terneun. 184,50; Bistil. 306; Eridania 800; Raffin. 560; Italgas 10,05; Lanza 179; Petroli 11,60; Aeder 66; Fond. Reg. 7 % 55; Fondi Rust. 104; Beni Stab. 208; Saturnia 77,50; Unyoni 37; Gr. Alb. 33,75; Italcem. 237; Pirelli It. 1355; Pirelli e C. 408; Anic 302; Siluril. Fiume 823; F. Tosi 325; Sarda 73,25; Toll 800; Burgo 345; Ital. Edil. 55; Stef. 654; Marelli 116,75; Milano Centrale 62,25.

GENOVA, 25. — Cr. Mipl. 4 % 412; S. Paolo 4 % 465; Merid. 918; Meditr. 538; Rubatt. 51,50; Lloyd Sab. 3,90; Alta It. 316; Polara 4; Cotoni Meridi. 285,50; Saia 537,50; Montecatini 177; Amiata 94; Ilva 334; Ansaldo 53,50; Metalli. 51,25; S. Giorgio 375; Piat 455,50; Unes 11,50; Sip 70,50; Terni 270; Zucch. 1400; Raffin. 562; Dialti. 201; Molini 278; Acder 97; R. Stabili 207; Siata 130; Burgo 340.

TRIESTE, 25. — Permuto 700; Assicurazioni Generali 4460.

CONSOLIDATI, 26 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 75	74 70	74 725	74 60
3½ C.	94 50	94 40	—	—
Id. n.	91 70	91 70	94 475	94 70
Red. 3,50%	72 47	72 50	72 325	72 40
B. N. 1940	101 35	101 25	101 40	101 35
» 1941	102 10	102 175	102 175	102 25
» 5% 1943	97 425	97 525	97 50	97 15
» 5% 1944	98 25	98 20	98 30	98 25
Ves. 3,50%	88 225	88 15	88 50	88 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 05	95 05	95 05	95 05
Francia	64 60	64 60	64 60	64 60
Svizzera	439 75	439 75	439 75	439 75
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	323 25	323 25	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1056 —	1056 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 25. — Granoturco al Q. L. 79-80; avena 95-96; riso 137-230; segale 85-90; fave 80-86; fagioli 120-150.

Castelnuovoscrivia, 25. — Granoturco nazionale fino al Q. L. 87-88; id. mercantile nuova annata 82-85; avena 90-100; segala 100-108.

BESTIAME

Alessandria, 25. — Bestiame da macello: buoi al Q. L. 350-400; vacche 380-430; scrlane 200-240; vitelli 420-480; torelli 370-410; annati 440-480; tori 360-440; malati grassi 380-430; vitelloni 420-440; manzi 410-440; buoi di lavoratura 240-280.

Asti, 25. — Bestiame da macello: buoi al Q. L. 30-40; vacche 18-35; manzi 40-50; vitelli maturi fino a 2 anni 46-55; vitelli 1.a qualità 58-65; malati 70-74.

Castelnuovoscrivia, 25. — Da macello: buoi 1.a qualità al Q. L. 480-510; vitelli 650-850; vacche 1.a qualità 500-520; vitelli da latte per allevamento 600-630; manzette da uno a due anni 540-580; vitelloni 450-490; salni grassi fino a 150 Kg. 660-700; id. oltre i 150 Kg. 720-760; lattonzoli 210-230 per capo.

Carrù, 25. — Restituzione da macello: annati nlemontesi al Q. L. 66; vitelli piemontesi 58; id. della coscia 70; vitelloni e torelli 53; manzi 48; buoi 45; vacche 36; malati grassi 68. Da lavoro, reddito e allevamento: buoi e manzi L. 2500-2800 per capo; vacche manze 2400-2600; vitelli rintanti 900-1000; malati lattonzoli 200-240.

Ferrara, 25. — Resa da macello di 1.a qualità al Q. L. 400-460; id. di 2.a qual. 340-370; id. di 3.a qual. 220-280; vacche da macello di 1.a qualità 390-430; id. di 2.a qual. 305-370; id. di 3.a qual. 200-260; manzetti e manzette 460-480; vitelli 1.a qualità 600-650; id. 2.a qual. 450-580; malati grassi 650; id. medi 630; id. piccoli con

GLI SPORT

PER L'INCONTRO DI PARIGI

BUON LAVORO DEGLI "AZZURRI,,

Firenze, 25 notte.

La prova di allenamento della squadra A ha seguito in tutto e per tutto la falsariga della preparazione dei cadetti di ieri. Anche qui tutti i convocati presenti, anche qui fra i presenti un indisponibile per ferita, anche qui larga marcatura e lavoro in parte buono, in parte solo discreto, ma in complesso soddisfacente.

Ai sei uomini tenuti a disposizione ieri, e cioè Capra (Milan), Sansone (Bologna), Locatelli (Ambrosiana), Genta (Genova), Bigogno (Genova) e Bertoni (Pisa), sono venuti ad aggiungersi nella mattinata Oliveri (Lucca), Ceresoli (Ambrosiana), Monzeglio (Roma), Rava (Juventus), Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna), Perazzolo (Genova), Pasinati (Triestina), Mezza (Ambrosiana), Piola (Lazio), Ferrari (Ambrosiana) e Ferraris (Ambrosiana); Corsi (Bologna), che pure aveva risposto all'appello, non è stato fatto scendere in campo per ragioni prudenziali a seguito dell'incresciuto ad un braccio che lo ha tenuto lontano dal gioco in questi ultimi giorni.

Allenamento in tre tempi: il primo di 45 minuti, il secondo di 20, il terzo di 25: in tutto il tempo regolamentare di un completo incontro. La pioggia, che aveva continuato a cadere tutta la mattinata, ha avuto pietà dei giocatori nel pomeriggio, ed è col saluto del sole che la squadra ha potuto fare il suo ingresso in campo. Il terreno di gioco era, comunque, ancora imbibito d'acqua e, a tratti, alquanto pesante. Pubblico assente anche questa volta.

Primo tempo nella formazione: Ceresoli; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo e Perazzolo; Pasinati, Mezza, Piola, Ferrari e Ferraris. A difesa della rete degli allenatori sta Oliveri. La squadra degli allenatori stessi è costituita dalle riserve della Fiorentina, una compagine organica, forte e provvista di buone doti tecniche, in seno alla quale gli elementi ai allerneranno nel corso della prova per mantenere carattere di snellezza e vivacità al giuoco. Risultato di questo primo tempo: 4 punti dei nazionali. Marcatori: Piola al 22.o minuto, Pasinati al 29.o, Ferraris al 37.o e Piola al 40.o.

Nel secondo tempo Serantoni, che accusa un principio di distensione muscolare, che non ha però carattere di gravità, viene per prudenza ritirato dalla squadra. Pure Mezza, che ancora risente di un duro colpo ricevuto domenica scorsa, viene, per lo stesso motivo, inviato agli spogliatoi. La formazione diventa la seguente: Oliveri; Monzeglio e Rava; Locatelli, Andreolo e Perazzolo; Capra, Sansone, Piola, Ferrari e Ferraris. Gli allenatori hanno Ceresoli in porta e Bigogno (Genova) al centro della linea mediana. Risultato: quattro reti dei nazionali contro due degli allenatori. Autori: Piola al 4.o minuto, Sansone al 5.o, ancora Piola al 15.o e Ferraris al 18.o per i primi, e Bianchini al 8.o e Lemmetti al 9.o per la Fiorentina.

Al terzo tempo la formazione subisce la seguente modifica: Ceresoli; Monzeglio e Rava; Genta, Andreolo e Perazzolo; Capra, Sansone, Piola, Ferrari e Ferraris. Al centro della mediana degli allenatori continua a giuocare Bigogno, mentre la difesa della loro rete passa nuovamente a Oliveri. Risultato: 6 reti per i nazionali segnate, nell'ordine, da Piola al 2.o minuto, da Sansone al 5.o, da Ferrari al 18.o, da Ferraris al 20.o, ancora da Ferrari al 21.o e, per finire, da Capra in piena posizione di fuori giuoco al 22.o. Tutto contato: 14 reti a 2 in 90 minuti precisi di giuoco.

Come si è detto, l'incidente di Serantoni non dovrebbe dar luogo a preoccupazioni. Ugualmente Mezza dovrebbe trovarsi in ordine, come condizioni dell'arto ora offeso, fra qualche giorno. Il lavoro dei nazionali, che come quello di ieri aveva precipuo scopo indicativo, ha avuto dei periodi di buon rendimento e momenti di stasi, ha registrato sprazzi e pause, slanci e rallentamenti. In complesso, come già si è detto, vanno considerate come soddisfacenti le condizioni fisiche e tecniche degli anziani e di coloro che agli anziani si possono accomunare nelle considerazioni: agilità, velocità, padronanza della palla, erano oggi presenti in ognuno malgrado le difficili condizioni del terreno. Fra gli elementi nuovi o quasi nuovi alla squadra, notevole il momento di forma felice che attraversa Sansone. Serantoni e Perazzolo risultano completamente guariti dalle recenti ferite, non solo, ma nuovamente in piena efficienza in quanto a fiato e ad efficienza. Mentre i due altri mediani interni: Genta e Locatelli, hanno confermato la buona impressione destata ieri. Capra, come era logico, ha mostrato di risentire, verso il termine, del lavoro pungitivo fatto nella giornata precedente: è stato incisivo e spigativo nel periodo iniziale.

Nessuna diffusa osservazione e qui il caso di fare sul giuoco di assieme che, nelle sue doti e nelle sue manchevolezze, i devuti insegnamenti non hanno mancato di dare alla squadra.

Le due giornate di lavoro delle nostre squadre rappresentative, alle quali ha assistito il Segretario della Federazione ing. Barassi e, in parte, anche il vice-presidente avv. Mauro, giovante ricche di indicazioni e risultanze per i problemi rappresentativi mediati e immediati, hanno avuto senz'altro termine con lo scioglimento della comitiva nel tardo pomeriggio. Coi treni della sera ognuno faceva ritorno alla propria residenza.

V. P.

Deliberazioni del D. D. S.

Traversa squalificato Numerosi ammoniti

Roma, 25 notte.

Il D.D.S. ha lasciato in sospeso l'omologazione delle partite Fanfulla-Seregno e Potenza-Catania, e ha convalidato i risultati di tutte le altre gare di serie A, B, C e riserve giocate il 24 novembre.

Per contegno scorretto del pubblico durante la partita Fiorentina-Triestina la Fiorentina è stata multata di mille lire. E' stato squalificato per una giornata Traversa, della Fiorentina; sono stati ammoniti Borel F. (Juventus), Borsetti (Roma), Fenoglio (Napoli), Chiazo e Ranellio (Triestina), Viani (Fiorentina), Mornese (Novara).

Il Direttorio diramerà il prossimo comunicato il 9 dicembre. Le punizioni a carico delle Società e giocatori impegnati in gare nei giorni 5 e 8 saranno notificate telegraficamente e saranno scontate come segue: per mancanze commesse nelle gare del 28 novembre saranno scontate nelle gare del 5, 8 e 12 dicembre e seguenti; per mancanze commesse nelle gare del 5 dicembre saranno scontate nelle gare dell'8 e 12 dicembre e seguenti; per le mancanze commesse nelle gare dell'8 dicembre saranno scontate nelle gare del 12 dicembre e seguenti.

Gli allenamenti calcistici

GENOVA - LIGURIA. — Le squadre genovesi hanno svolto ieri il loro allenamento settimanale. Il Genoa ha giocato a Rapallo contro la Tigullia, ma era privo di molti elementi tenuti da Pozzo a Firenze, i cosiddetti hanno vinto la partita ritrovato per 5-2. La Liguria si è allenata al Littorio di Carmagnana. Notevole il ritorno nelle file dei rosso-neri di Battistoni, che giocherà domenica la prima partita, e di Spivach. La formazione della squadra vera la seguente. Il Genoa, che giocherà a Narassi contro il Livorno, scenderà in campo così: Bacigalupo; Agostini, Genta; Marelli, Bigogno, Figliola; Arcuri, Perazzolo, Secretti, Scarlatto e Marchionneschi. Il Liguria, che andrà a Milano contro l'Ambrosiana, sarà così formato: Venturini; Simonetti, Rigotti; Calleganari, Battistoni, Malatesta; Italiano, Cella, Viali, Spivach e Perrin.

Sulla pista del *Vigorelli*

Scapini migliora il suo primato e Capellaro fallisce un tentativo

Milano, 25 notte.

I dilettanti Capellaro del Guf Milano e Scapini del Gruppo Cantore, condivisi dagli allenatori Bordoni e Albertazzi, vogliono evidentemente crearsi una fama di specialisti delle corse dietro motociclette con i loro tentativi di primati a ripetizione.

Tale primato, per quanto non riconosciuto ufficialmente, tanto che non esiste nemmeno questo genere di corsa fra i dilettanti, appartenevа a Scapini da qualche giorno, con chilometri 70,062 nell'ora.

Oggi Capellaro ha tentato di toglierne la possesso, ma non c'è riuscito poichè, colpito da crampi alle gambe durante la prova, ha percorso soltanto chilometri 69,272. Dopo di lui è salito in macchina sulla pista del Vigorelli, Scapini che, forse per mettersi a riparo da nuovi eventuali attacchi del rivale, ha voluto confermarsi degno detentore del primato; e infatti ha superato la distanza precedente di 277 metri, avendo totalizzato chilometri 70,339 (mezz'ora chilometri 35,1061.

I Littoriali della neve a Madonna di Campiglio

Trento, 25 notte.

Il Segretario del Partito ha disposto che i Littoriali della neve e del ghiaccio dell'Anno XVI abbiano luogo un'altra volta nel Trentino e precisamente a Madonna di Campiglio. L'organizzazione dei Littoriali, che si svolgeranno nella seconda metà di gennaio, sarà curata da appositi incaricati dell'Ufficio Sportivo centrale del C.U.F. e dal Guf di Trento, al quale sono affidate la parte tecnica e quella logistica della grande manifestazione.

L'anno scorso, come si ricorderà, il nostro Guf ha messo a disposizione la sua attrezzatura tecnico-sportiva per i Littoriali che si sono svolti a San Martino di Castrozza, e l'organizzazione è riuscita così perfetta che lo stesso Guf è stato poi incaricato di provvedere all'organizzazione delle gare indette da Piero Parini per i fascisti e le fasciste all'estero.

La stazione invernale di Madonna di Campiglio ha quest'anno ampliato la sua attrezzatura per gli sport invernali e i posti disponibili sono sufficienti non solo per i goliardi che parteciperanno alle gare, ma anche per i turisti e gli sportivi che nel prossimo gennaio saranno ospiti dell'incantevole conca ai piedi delle superbe Dolomiti del gruppo di Brenta.

Tiratori italiani vittoriosi a San Remo

Sanremo, 25 notte.

Le gare internazionali al piccione, che si svolgono nel nuovo campo di tiro, hanno dato oggi i seguenti risultati:

Gara Tagrin (tiratori 90): 1. Nino Aliberti, di Torino, con piccioni 22 su 22; 2. V. E. Fabbris, di Padova, 21 su 22; 3. Giulio Poggi, di Chiavari, 19 su 17; 4. e 5. Cesare Masetti, di Bologna, e Dora Santoro (Ungheria), 15 su 16; 6. Heyer (Germania), 14 su 15.

Gara Grimaldi (tiratori 130): 1. e 2. Adolfo Paternlani, di Ferrara, e Settimio Seghetti, di Montecatini, 12 su 12; 3., 4. e 5. Barone Goldschmidt (Germania), Antonio Scolaro Montagnana, di Padova, Nocca avv. Gaetano, di San Remo, 11 su 12.

Le corse alle Capannelle

Roma, 25 notte.

Premio Montevarchi (L. 2000, metri 1600): 1. Keto 60, Romeroi, di De Simone; 2. Mantino; 3. Castiglia. Inoltre: 4 lunghezze. Tot.: 21, 6, 5.50.

Premio Primavalle (L. 4000, metri 1700): 1. Relax (54.500), Nazzari, di Giorgio Manfredini; 2. Augusti; 3. Infanzia. Mezza lungh., 1/2 lunghezza. Tot.: 42.50, 16.50, 14.50, 8.50.

Premio Fiuggi (L. 12.000, m. 5600): 1. Tolara (50), Rescigno, di Mazzoli; 2. Ruerra; 3. Marino. Una lungh. e 1/2, 2 lunghezze. Tot.: 21, 9, 7.50.

Premio Guadagnolo (L. 5000, metri 2200): 1. Se ben lo (52.500), Prudenti, di Forno; 2. Giovanna Hoch; 3. San Galgano. Tre lungh., due lunghezze. Tot.: 14.50, 7, 8.50, 7.50.

Premio Tor Carbone (L. 6000, metri 1400): 1. La Pineta (54.500), Cocozzi, di Boffa; 2. Rina; 3. Zefiretto. Corta incoll., corta incoll. Tot.: 30.50, 10.50, 15, 12.

Le gare al pallone elastico

Ieri, alle sferisterio Edmondo De Amicis (Asti), si sono incontrate in una partita al pallone pivolo cambraiale, la squadra del Dop. di Callianetto (Randello-Tramontin) e quella del Dop. di Portacomaro (Chiria-Gallesio). La vittoria, dopo un vivace incontro, è toccata al Dop. di Callianetto per 11 giochi a 9. Domani, alle ore 15, s'incontreranno al pallone elastico, Mauro A. Tramontin e Solaro-Cappello, Domenico; poi avrà luogo la disfida tra Rossi-Tesauro e Ghetti-Sonino.

Munito dei carismi di N. S. Religione, è mancato ai suoi cari in età di anni 23

Capo Francesco

Ne danno il doloroso annuncio la consorte **Bergonzo Giovanna**; i figli: **Giuseppe** con la consorte **Isolina Giovannini** e figli **Francesco, Lorenzo e Riccardo**; Suor **M. Eufrasia** delle Suore di S. Gaetano; **Giuseppina** col marito **Sturnia Vittorio** e bimba **Giovanna**; **Margherita**; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Saffarona, 247 (Lucento).

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

I Dipendenti della Ditta **CAPO FRANCESCO DI CAPO GIUSEPPE** partecipano il decesso del signor

Capo Francesco

Padre del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Dopo breve malattia, munito dei sacri Carismi e della Benedizione di San Eudmenza il Cardinale, mancava ai suoi cari

Tealdi Marco

Ne danno l'annuncio: la moglie e bimbi, la mamma, il fratello e famiglia, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Carlo Capelli, 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-152

I Dipendenti del **Municipio di Loiri** partecipano con vivo dolore il decesso della

Camicia Nera - Volontario di Guerra

Ten. Col.

Vallone Cav. Uff. Raffaele

iscritto al P. N. F. il 1° Aprile 1921

padre del loro amato Podestà Avv. Giovanni Vallone, avvenuta a La Spezia il 22 corr. (25598.

Loiri, 25 novembre 1937-XVI.

Questa mattina è mancato

Demartini Ferdinando

d'anni 65 - Maestro di Musica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Casale Mont., 25-11-1937-XVI.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-152

La moglie **Rosina Vottero**, i figli **Giuseppina** col marito **Ferruccio Caramelli** e bimbi, **Giuseppe** colla moglie e bimbi, i parenti tutti unitamente costernati la perdita del loro amatissimo (6503

Nicola S. Acconciamessa

I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Menabrea, 33.

Milano, 25 novembre 1937-XVI.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Carliera Italiana** annuncia con profondo dolore la morte della Signora

Paola Schiaffino ved. Cerruti

Madre amatissima del Vice Presidente Gr. Uff. Dott. Alessandro Cerruti. (6196

Torino, 24 novembre 1937-XVI.

La Vedova, i Figli, Nipoti, Cugini ed i Parenti tutti del Compianto

Prof. Clemente Giachetti

ringraziano:

Il Podestà di Torino; il Segretario del Fascio di Rivoli; il Fiduciario ed i Camerati del Gruppo Rionale « Duca d'Aosta »; il Parroco della Gran Madre di Dio; le Autorità; i Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Ditte: Giachetti - S. A. Filp - Sapi - Saconeria - Concerie Fiorio, la Scuola ott. d'Azeglio; gli Amici e Conoscenti che di presenza o con scritti vollero partecipare con parola al loro doloroso lutto. (2555?

Torino, 26 novembre 1937-XVI.

I congiunti della compianta

Racca Teresa

ved. Porporato e ved. Prinetto

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara Estinta ringraziano quanti vollero partecipare con presenza o con scritti al loro immenso dolore. (2556?

Il 29 Dicembre, alle ore 9, nella Cappella di Borgaretto sarà celebrata la Messa di trigesima.

Impr. Amatruda, Via Pons. Nichelino

MEMENTO

Lunedì 29 corrente, nel secondo anniversario della dipartita della indimenticabile Signora **LINA CARRERI VIGLIARDI-PARAVIA** nella Chiesa della Madonna di Lourdes (Corso Francia 29) verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La famiglia ringrazia quanti le si uniranno nella preghiera e nel ricordo. (2547)

Sabato 27 corrente, nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, alle ore 10, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara di **EMILIA FEVRIER BICASIO degli IMBERTI**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Sabato 27 corrente, nella Chiesa San Giuseppe, alle 7, 8.30, 11, saranno celebrate Messe per l'anniversario della compianta **EUGENIA FERRARI**. La Famiglia ringrazia.

A tutte le età

La stitichezza è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante, che non dia assuefazione e non danneggi gli altri organi ed apparati.

La dolce Euchessina racchiude in sè tutte queste doti.

E' l'arma efficace in mano del Medico.

E' l'innocuo rimedio alla portata di tutti.

Adatto a tutte le età, a tutti gli organismi, non conosce controindicazioni, non ha che successi.

EUCHESSINA

detta « La dolce pastiglia purgativa » per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie; centesimi 55 la busta di due pastiglie.

MASSARI
RIPARA STEREOGRAFICHE SUBITO E BENE
Via Villafranca SPECIALISSIME per la SCUOLA
PIA NICAIA E GRADO

FABBRICA DI FIDUCIA
MOBILI STILE e MODERNI
TAPPEZZERIE
CALCAGNO
VIA MAZZINI 52 - Tel. 42-393

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Commercianti preparatevi provvisioni ipotecarie sullo, sullo, acquisti, prezzi di concorrenza. Scrivere Ufficio Pubblicità, corso Siccardi, Torino. 6473

ACQUISTASI cartoni grigi e lucidi regata lire 12 quintale domicilio. Sconti speciali carri completi. Balduzzi, Venti Settembre 10; 48-602. 25546

CUSCINETTI viteri, rulli, supporti trasmissioni qualunque marca misura, speciali, marca nuova scorpione, prezzi liquidazione; Traverette Marengo, Casa Cinematica, corso Vittorio Veneto 2. 278

MACCHINARIO pastificio cerco. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 350 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25761

RIENTRANDO Africa Orientale (riferirei eventuali accordi commerciali con ceti ed importanti ditte di articoli ed alimentari. Scrivere cassetta 66 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25495

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATISSIMA licenza da rate vendesi o affittasi per ritiro commercio. Formaggi, Post Cumarese. 26371

CEDESI 4000, copre 500, salumeria commestibile drogheria, volendo licenza trasferibile nell'interno nel capoluogo. Allentina 27. 26712

CERCO negozio, bar, trattoria, locanda, specialmente aperitivi; rendimento vantaggioso. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25710

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROPAGANDISTA specialità medicinali cercasi da importante ditta per Piemonte. Referenze massime richieste. Scrivere cassetta 56 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64297

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

BAPO unica concessionaria cercasi da importante industria dintorni Torino. Richiedesi, oltre piccola proposta iniziale specifica generale e attitudini richiede organizzazione lucra pratica costi industriali. Indicare età studi completo curriculum vitae referenze gradite. Scrivere cassetta 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64276

CERCASI commessa, preferibilmente sposata gestire alimentarista piazza Statuto. Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59726

CERCASI signorina pratica contabilità ufficio. Referenze gradite. Scrivere cassetta 229 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59656

GRANDE società cerca per filiale Torino abile contabile massima età media. Richiedesi carattere, licenza tecnica, scritta, lettere curriculum vitae, copie documenti, referenze e cassetta 66 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6492

STENODATTILOGRAFA proficua, referenze, recapito sicuro da stabilimento industriale in Biella. Scrivere P. 82 Pubblicità Oleva, Biella. 6493

TAPPEZZIERI stoffe gialli crema Dilette Colli, via Barbaroux 9. 64286

TECNICO cercasi da importante stabilimento Italia Centrale per collaudi tecnici materiale meccanico elettrici controlli e manutenzione. Offerte a Ditta Angeli, casella postale 572, Roma. 6471

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

UFFICIO magazzino offresi Signore disposto trasferirsi Africa Orientale, Munita fascicolo. Scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64272

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

GIOVANI quasi laureati offresi peculiarità, ottima referenze. Scrivere cassetta 225 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59582

GIOVANOTTO 18enne, presenza, intelligente, offresi aiuto domestico, Portinaio, Mazzola 35. 64301

PROFUGO spagna piemontese cerca dipendere albergo offresi pure domestico tutto fare. Ottime referenze. Scrivere cassetta 228 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57695

Donna offresi lavare manualmente ovunque mili partire. Corsetto Dalle, piazza Vittorio Veneto 1. 38691

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TAGLIO confezione 50 metodi, insegnamento diurno, serale, festivo, sulla Berber, corso Francia 35. 59567

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMA di ragioniere può ottenersi rapidamente senza frequentare pesanti occupazioni, anche se sprovvisti titoli di studio, seguendo corsi per corrispondenza. Scuola specializzata Pisa, corso Mercatale 248. Unire Corsi completati per corrispondenza d'istituto tecnici inferiore e d'istituto tecnici superiore commerciale. Chiedere programmi indicando età, studi compiuti. 6284

10) **CAMERE MOBILIATE**

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA mobiliata cumulla presso signora distinta, Garibaldi, via Berto 22. 64248

11) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Pontificia Cuneo, Cuneo. 24112

CAMOMILLA Ormebbi, garantita di puro fiore, ottima infusi. Bricherasi Nori Ligure. 6246

11) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argenteria, oro, gioielli, brillanti, importanti compro vendo. Valutazione. Carlo Alberto 28. 38538

ACQUISTERESTE matrimoniali mascherine 2500, grezzo 2000, cucine a gas, salotti; garanzia, facilitazioni, compro, piazza Vittorio 2. 24957

AFFARE dipinto metri 3,10 per 2,50, soggetto caccia, attuale valore, lire 4000, cedesi, bollo, vendo vantaggiosamente privato. Balme 1. 38680

AUGUSTA Bobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi ribassati, compro letto, pratica, salotti, cucine, mobili tarlati. Pubblicazione propria personalissima. Facilitazioni in pagamento. 24106

CAMERA letto stile Impero Francese causa partenza vendo privato metà prezzo. Barbero, Madama Cristina settantacinque. 30702

MATRIMONIALE piazza Risorgimento 9, quartiere pendolo vende. Re Umberto 42, tabaccaio. 64240

PALTO' signora pura lana mezzi cammelli lire 90 modello Autelini 1658 Sacchi 54. 39018

PELLICCERIA Montrami Alessandria espone tutti venerdì Alberga Fiorina granilioso assortimento, saldi prezzi assoluta concorrenza vendendo da fatta Italia. 8018

PIANOFORTE occasione 800 mezza coda Troller 6800, Berlamin verticale, rimborso, compro cambiati piani quali Platino, via Po 6. 39650

FABBRICA MOBILI CALCATELLI
VIA PORDENONE N. 53 Via Monginevro
Vendita speciale a prezzi di propaganda
VISITATECI

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde compra con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BROSATEVI felicemente, sollecitamente, per vostro benessere! Migliori condizioni offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Circa Nostra, Varese. 24402

VEDOVA molto più bella presenza, agiata, affettuosa, relazionerebbe signore sui 40 anni, possibilmente vedovo. Scrivere cassetta 32-2 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39674

34enne commerciante bella presenza, serio sposerebbe signorina 25-30enne con dote ottima civiltà onesta, buona educazione. Scrivere cassetta 31 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64224

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Vasi metallici tondi permanenti terreni cascina palazzina. Radiga. La stampa 29. 38661

A. Cerco Angelo Custodi casa grazie si accontenta di ragionamento. Inutile mandare. Santa. 25406

ACQUISTANSI locali palazzi uffici e magazzini ubicazione eccezionale compresi nel quadrilatero palazzina con ampia possibilmente palazzina con area indipendente. Scrivere località, caratteristiche, prezzo, cassetta 29 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64226

ACQUISTO casa redditizia centrale, eventuale permuta. Notaio Jona, Vercelli 2. 24487

ADIACENTE piazza Statuto casa 12 camere bagno, riscaldo 7 camere. Ottimo. San Tommaso 6. 24

AFFARE casa occasione 15 camere, redditizia 6% circa. Garibaldi 18, Cortinovi. 64220

AFFARONE. Vendesi casetta Vinovo posizione ippodromo, mutuo pendente 4% residuo 140.000, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Milano Ambrosini, Monte Pietà 24, Torino, oppure Locale Rosario 15. 24

AFFARONE, 180.000 cedesi causa morte camere redditizia. Campeg, piazza Teresa 18. 6423

A. Negozio centralissimo fronte piazza cedo 145.000 redditizi dimostrabili ed eccezionalissima. Battaglia, Lagrange 29. 39579

CASE-CASE-CASE
Rag. FURBATTO
Via Cernaia 3 - Piazza Castello

CASA corso centrale, luminosa, panoramica, vetrine, appartamenti, redditizi 37.325, mutuo fondiario contratto 2.500.000 Istituto Credito Alberto 37. 24203

CASA San Donato appartamento ristrutturato 5 camere, cedesi. Telefonare 25-87. 24222

CASA signorile in corso 38 camere, bagno, 6 bolle, cedo 750.000. Napoli, Monginevro 2. 39673

CASA 22 camere reddito 300 vendesi subito. Amato, Palazzo Città 3.

CASCINA 22 giornate piemonte vendesi perentorio prezzo. Amato, Palazzo Città 3. 25344

CASETTA centrale 3 camere bagno, prossimità Porta Susa, Frejus 12-35, subito. Luca, corso 1.

CENTRALISSIMA 23 camere disimpegni, cedo reddito annuale 340.000. Torre, 8pa Tommaso 6. 25806

PALAZZO d'angolo modernissimo 35 locali perfettissimi, ad ottimo rendimento dal pezzo, reddito netto 60.000 circa, trattative 200.000. Via e Garibaldi 4. 25498

TENIMENTO vendesi 112 giornate grande villa padronale scolari Trofarello, cascina, stalle, silos. Duca Genova 1. 25496

TERRENO edificare corso Francia, cedesi vendesi permuta con fabbricato centrale. Possibilità impianto lavanderia. Telefonare 71-490

VENDO casa a reddito centrale e giardino. Vendesi subito. XXVIII Ottobre 30, 1° piano. 39599

200.000 offro mutuo vendo stabile reddito 7. Amministrazione, ditino 39570

ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. SALVI

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattie nervose

V. Cernaia 3 - Ore 9-10; 14-19; fest. 9-12

agenda impera 1938

Piccola enciclopedia amministrativa commerciale
PER DITTE, UFFICI, PROFESSIONISTI
Formato 13 x 22 - pagine 336. Tela ed oro
L. 18 f. d. p.
E MERAVIGLIOSA!
In vendita presso l'Editore
"Giornale dei Ragionieri" - TORINO - c. Inghilterra, 21
Telef. 73-083 - c/c post. 2/12950
Richiedere numerario illustrato

INDIRIZZI

CUCINE ECONOMICHE
Stufe per riscaldamento
Emporio casalingo
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13
Telefono 40-280

ERNIE I migliori cinti Massima garanzia Serietà assoluta
Primo Istituto Italiano d'Ortopedia
C.so Regg. Margh. 99 bis - TORINO

LAMPADARI
Via Bertola 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primaria - Sacchi piombati

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-276
Piazzetta Madonna degli Angeli 8

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-688
La più vasta esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

L'immemorale i visitti defunti
FIORI - CORONE - BRONZI
vasi in rame per tombe
A. CASTIGLIONI Via Pietro Micca, 2
Torino - Tel. 46-216

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali BERARDICE
Le uniche veramente confortevoli.
VIA ORMEA 4, vicino al corso VIGL

Fine locazione
Sgombro locali
REALE LIQUIDAZIONE
MOBILI DI FIDUCIA
FORNI Corso Principe Oddone ang. Via Carena.

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 9/1

CASE di REDDITO
Rag. FURBATTO
P.zza Lagrange 1, Torino. Tel. 43-581

STEFFENINO
MOBILI - ARREDAMENTI
moderni e classici
Legnami stabilizzati - Lavorazione brevettata - Radiche inalterabili
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Pinelli 3 Tel. 46-228

MOBILI CLASSICI e 800
A. TRIVERO
Via Bogino 22
Via Maria Vitt. 25
Laboratorio Proprio

SORELLE MIGLIARDI
Via Gollo ang. Corso Vitt. Eman.
Setaria, Lanerie e Velluti di grande novità - Cappelli Signora, ultima moda. Prezzi assolute concorrenza.

Riscaldamenti a forfait
CARBONI
I.R.E.C.
S. A. Impresa Riscaldam. e Carboni
SEDE SOCIALE E DEPOSITO:
Via Marco Polo 43 - Telef. 47-459

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Verniciature
L. SASSO Via Urbano Rattazzi 11
Tel. 40-991 (P. Nuova)

MOBILI CARROZZINE - LETTINI
900 e stasera Via Mario Gioda 3
L.re CARBONE

5000 PALTO' SOPRABITI
Confezionati in tutte le misure
PREZZI DI FABBRICA
Approfittatene: da
EMANUELLI
GALLERIA UMBERTO I
(Porta Palazzo)

LAMPADARI
ASSORTIMENTO OGNI STILE
PREZZI MODICISSIMI
PACCOTTI - Via Sacchi 20, ang. C. Duca di Cavoia

ORO ARGENTERIA (Nettuno)
OGGETTI DI VALORE
COMPRA-VENDE
(Insigne abilmente)
La Gemma - Vialli 2

L'unico SOFA A LETTO di garanzia?
sempre
LUCHINI
solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 26 Novembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Giornata decisamente di influenze contrarie. Giovandosi la Luna in buon aspetto con Giove e Venere, in congiunzione con Nettuno, in dissonanza con Urano, Marte e Mercurio. Da ciò, una notevole fortuna pura, buone prospettive per la vita sentimentale e le belle arti. Sugli impegnativi, qualche dissidio e parecchie menzogne. I temperamenti aggressivi e le persone costrette a viaggiare dovranno usare molta prudenza.

I nati oggi saranno di grande fantasia e di temperamento romantico anche se molto suscettibili. Il loro destino sarà assai fortunato, anche se lievemente contrariato da imprevisti ostavoli.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una fascia di alta pressione, determinata dall'avvicinarsi degli anticicloni russi e atlantici si estende verso la media Europa, mentre alle pressioni occupanti anche l'Africa settentrionale, l'alta Europa e il bacino mediterraneo vengono così a trovarsi in regime depressionario, con profondo minimo sulla Norvegia e deboli nuclei lungo il Tirreno e l'Jonio. Su tutta l'Italia predomina l'influsso di correnti dai quadranti settentrionali di alta temperatura, relativamente fredda e instabile.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente instabile, con particolarmente spesso. Temporanee miglioramenti sul bacino tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo quasi sempre coperto. Venti dominanti settentrionali, piuttosto forti, con raffiche in Liguria, moderati altrove. Temperatura in diminuzione. Locali piogge mattutine. Mare ligure alquanto agitato.

Il governo Chautemps di fronte all'assalto degli impiegati

Parigi, 25 notte.

Mentre Delbos prepara i suoi incartamenti per la visita a Londra, Chautemps alla Camera dà man forte a Bonnet per resistere all'assalto degli impiegati governativi. In previsione della discussione sul progetto di legge sul miglioramento degli stipendi fissata per oggi, la delegazione delle sinistre, il cui compito consiste nel fare da intermediario o da consolo fra il governo, la maggioranza e le categorie in movimento, si era adoperata per stabilire una base di transazione accettabile fra le domande degli interessati e le offerte del Ministro delle Finanze. Le sue proposte erano state accolte stamani dal cartello dei servizi pubblici, comprendente un milione e trecentomila sindacati. Senonchè al principio del pomeriggio il governo comunicava di non essere in grado di far la sua transazione suggerita dalla delegazione delle sinistre e di dovere limitare l'importo delle migliorie alla somma già offerta di un miliardo e settecento milioni di franchi. Di fronte a questo persistere del disaccordo, le sinistre dovettero tornare a riunirsi ed a conferire con i rappresentanti dei funzionari e la discussione alla Camera, che avrebbe dovuto cominciare alle ore 16 venne incominciata alle 19, e, poi, alle 22. Una domanda di rinvio a domattina fu respinta da Chautemps il quale desidera far presto e tagliar corto agli intrighi che potrebbero delinearsi, grazie ai comunisti non alieni dal consigliare agli impiegati lo sciopero.

La seduta è dunque in corso, mentre vi telefoniamo, e promette di durare fino a ora molto inoltrata. Dato il vivo desiderio dei socialisti che il Gabinetto non abbia a venire messo in scacco, e dati i propositi di Chautemps di porre sull'accettazione del progetto Bonnet la questione di fiducia, sembra difficile che una formula di accordo non debba essere trovata, sopratutto se si tien conto che al tirar delle somme la differenza fra indennità offerta dal governo e quella chiesta dagli impiegati non è grande.

C. P.

I socialisti per il governo

Parigi, 25 notte.

Con novanta voti contro tre, i socialisti hanno deciso di appoggiare il Governo. Si prevede che la seduta della Camera durerà tutta la notte.

Le munizioni francesi ai rossi di Spagna

Cinquantun milioni già versati da un incaricato di Barcellona

Vienna, 25 notte.

Un incaricato del governo di Barcellona, accompagnato da un funzionario dell'ambasciata e dall'addetto militare, nei giorni 19 e 20 novembre 1937, ha proceduto alla liquidazione dei conti per forniture di munizioni già eseguite dalla «Société française des munitions» (50, rue Ampère, Parigi). In complesso sono stati pagati 32 milioni di franchi francesi per forniture consegnate e in corso di consegna. Sono stati anticipati altresì 19 milioni di franchi per una nuova ordinazione di cartucce per fucili mitragliatrici e per mitragliatrici pesanti, cartucce traccianti ed esplosive per tiro antiaereo. I cinquantun milioni sono stati pagati con assegni della Banca di Francia.

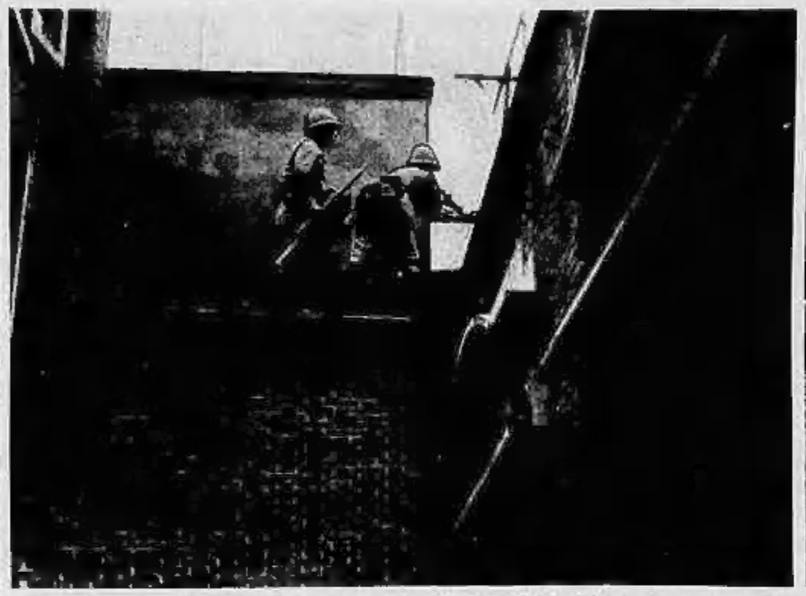
Per la nuova ordinazione la «Société française des munitions» ha voluto avere l'autorizzazione scritta dall'ispettore generale delle munizioni del Ministero della Guerra, perchè per l'immediata consegna la Società dovrà attingere dagli stocks già segnalati all'ispettorato delle fabbricazioni di guerra. Tale autorizzazione è stata rimessa il giorno 20 da un funzionario del gabinetto del Ministero della Guerra.

Dal 15 al 20 novembre 1937, circa trecento ufficiali già appartenenti alle brigate internazionali e attualmente in licenza a Parigi da circa un mese, sono stati chiamati all'ambasciata, a cura della quale a piccoli gruppi sono stati inviati in Spagna, per ordine del governo di Barcellona.

Anche molti medici che avevano prestato servizio in Spagna, rientrati poi in Francia con i vari convogli di feriti, sono stati invitati a ritornare in Spagna, e a presentarsi a Barcellona all'ufficio centrale della sanità militare entro il mese di novembre.

Dalle notizie date al personale dell'ambasciata ai capi dei servizio giornalistico di corrispondenza con Barcellona, sembra che il comando militare rosso farà iniziare «la grande offensiva contro Franco» ai primi del prossimo dicembre. Gli incaricati dell'ufficio speciale esistente presso l'ambasciata di Parigi, che provvede al recapito della corrispondenza degli elementi internazionali dell'esercito rosso, si lamentavano di numerose difficoltà sopravvenute nel recapito della corrispondenza in seguito al vasto rimaneggiamento dell'esercito rosso. Secondo discorsi fatti da delti impiegati che normalmente trasportano tre volte alla settimana i sacchi di corrispondenza a Barcellona, le unità rosse non impegnate sul fronte sarebbero state raggruppate in due armate di manovra, in vista della prossima offensiva che avrebbe inizio contemporaneamente sul fronte di Saragozza e sul fronte di Madrid.

Nei circoli rossi spagnoli di Parigi e in quelli comunisti francesi si nutrono grandi speranze sui risultati della prossima offensiva rossa, i cui piani, si afferma, sono di pura concezione francese.



MITRAGLIERI GIAPPONESI CHE AVANZANO SUI TETTI DA UNA CASA ALL'ALTRA

PATTUGLIE NIPPONICHE AVANZANO PROTETTE DA UN CARRO ARMATO

LO SCEICCO FARHAN SARA' IMPICCATO

La domanda di grazia è stata respinta
Gli atti di terrorismo continuano

Gerusalemme, 25 notte.

Appena conosciuta la sentenza di morte per impiccagione pronunciata ieri dal Tribunale militare di Caifa contro lo Sceicco Farhan Saadi che era stato arrestato lunedì nel villaggio di Mazar presso Genin e che fu ritenuto colpevole di violazione delle leggi di emergenza per porto abusivo di armi da fuoco, il Comitato direttivo del partito della difesa nazionale presieduto da Ragheb Bei Nasciascibi, ex-sindaco di Gerusalemme, ha tenuto una riunione straordinaria ed ha deciso di fare appello alla clemenza del comandante in capo delle truppe britanniche in Palestina perchè la condanna capitale venga commutata in una sanzione meno grave avuto riguardo alla vecchiaia e al carattere religioso dello Sceicco.

La stampa locale riproduce, accompagnandole da amari commenti, le statistiche ufficiali date ieri a Londra alla Camera dei Comuni dal ministro delle Colonie circa gli assassini e le relative condanne a morte in Palestina a partire dallo scoppio dei torbidi del 1936 fino all'ottobre scorso: cioè in un periodo inferiore per la durata di diciotto mesi.

Sono registrate 316 persone uccise e 118 sentenze di condanna, di cui sette capitali. Di queste soltanto una è stata eseguita, mentre le altre sei sono state commutate in diversi periodi di prigionia. Quarantadue imputati di omicidio aspettano ancora di essere processati. Sin i giornali arabi che gli ebraici, benchè partendo da punti di vista opposti, sono unanimi nel domandarsi se non si sarebbero potute evitare tante vittime umane inspirando la politica del governo mandatario di Terrasanta ad altri criteri più realistici e più chiaroveggenti.

Un'autocorriera israelita è stata fatta segno ad una scarica di fucileria appena uscita da Gerusalemme sulla provinciale di Giaffa.

La colonia sionista di Mishmar Hacmek è stata messa in grave allarme da una fitta sparatoria notturna proveniente dalla distanza di circa mezzo chilometro. Un giovane cannoniere trovato in possesso di una vecchia rivoltella fuori uso è stato tratto in arresto nei dintorni di Ramle. Un beduino imputato di porto illegale di armi da fuoco sarà tradotto davanti al tribunale militare di Gerusalemme probabilmente sabato prossimo. Alla periferia di Tel Aviv è stato arrestato un arabo armato di pugnale. Nella città di Safad il vice governatore del distretto ha sottoposto due notabili a speciale sorveglianza della polizia alla quale dovranno presentarsi tre volte al giorno per il periodo di tre mesi.

A Caifa ha avuto inizio il processo contro un giovane ebreo accusato di avere spedito a diverse famiglie benestanti lettere minatorie firmate «Mano nera».

E' giunto dalle isole Seychelles coi sigilli della censura governativa un plico di corrispondenza inviato ai loro parenti dai cinque membri del disciolto supremo comitato arabo che vi sono stati deportati in principio dello scorso ottobre.

Circola nuovamente la notizia che la potenza mandataria intenderebbe nominare un inglese alla carica di sindaco di Gerusalemme vacante in seguito al confino alle isole Seychelles del suo titolare legale dottor Khalidi parente del Gran Muftì.

Si è tenuta a Gerusalemme, dietro iniziativa di alcuni dirigenti sionisti, una riunione di protesta contro il progetto di smembramento della Palestina. I convenuti hanno reclamato la continuazione del regime mandatario e l'esecuzione integrale dei dispositivi della dichiarazione Balfour.

Un telegramma da Londra riferisce che Vladimiro Giabotinsky, presidente dell'organizzazione mondiale del sionismo revisionista, avrebbe dichiarato in un discorso pubblico che il piano di spartizione della Palestina non verrà mai messo in esecuzione.

Il municipio di Tel Aviv ha preso in particolare esame la grave situazione causata per migliaia di ebrei dalla disoccupazione che infierisce nella metropoli del risorgimento nazionale d'Israele.

P. A.

Un altro processo

Londra, 25 notte.

Si ha da Gerusalemme che il comandante supremo delle forze militari in Palestina ha oggi approvato la sentenza capitale pronunciata contro lo sceicco Farhan Saadi condannato ieri dal tribunale militare di Caifa. Egli sarà impiccato a San Giovanni d'Acri sabato prossimo. Lunedì avrà luogo un altro processo contro un arabo arrestato con le armi in mano.

Una fabbrica di armi sarà creata in Egitto

Roma, 25 notte.

Secondo l'*Agenzia di Roma*, il ministro della Guerra egiziano ha domandato crediti per 300 mila sterline, per la costruzione di una fabbrica di armi. La preparazione dei piani sarà affidata ad un esperto militare inglese.

Guadalajara bombardata dagli aerei nazionali

Hendaye, 25 notte.

Gli aeroplani nazionalisti hanno quest'oggi improvvisamente bombardato Guadalajara, facendo numerose vittime fra i soldati. Numerosi sono stati gli incendi provocati dal bombardamento.

Circa l'azione combinata tra la artiglieria e le forze aeree contro Madrid, che, come è noto, ha avuto luogo la notte scorsa, si hanno i seguenti particolari:

Dopo mesi di relativa calma, Madrid è stata bruscamente investita da un imponente uragano di ferro e di fuoco. In serata, infatti, le squadriglie di Franco sono apparse nel cielo della capitale ossalita raccogliendo un numeroso obiettivi militari tonnellate di esplosivo.

Alle 22,30 sono entrate in azione le artiglierie nazionali che hanno aperto un fuoco micidiale, sparando specialmente granate di calibro da 77 e da 155. Fortificazioni e depositi militari sono stati investiti violentemente dai proiettili che hanno recato gravissimi danni agli obiettivi. Specialmente le fortificazioni erette in questi ultimi tempi sono state prese di mira ed efficacemente colpite. L'infernale bombardamento è durato per più di un'ora e soltanto verso la mezzanotte si è placato.

Sempre nella scorsa notte violentissimo combattimento si è, frattanto svolto nel settore della Città Universitaria. I rossi hanno tentato un'uscita avvicinandosi alle linee nazionaliste. Il fuoco violento, però, che i franchisti hanno aperto sugli assalitori, li ha subito obbligati a ripiegare rapidamente.

Le autorità francesi ammettono il passaggio degli aerei rossi

Hendaye, 25 notte.

Le autorità di frontiera hanno ricevuto l'ordine da Parigi di investigare sull'accusa di Franco alla Spagna repubblicana, secondo la quale gli aeroplani avrebbero bombardato l'area nazionalista provenendo dalla Francia. Le autorità di frontiera francesi hanno dichiarato che «è possibilissimo» che gli aeroplani della Spagna repubblicana abbiano sorvolato il territorio francese ed hanno detto: «Noi non possiamo pertanto una zona superiore ai cinque chilometri di larghezza lungo la frontiera dei Pirenei, che è lunga parecchi chilometri».

LE FESTE DI TIRANA per l'annuale dell'indipendenza

Un messaggio di re Zog al popolo albanese -- Calorose accoglienze a S. E. Thaon di Revel rappresentante del Governo italiano

Tirana, 25 notte.

Il ciclo delle manifestazioni celebrative del 25° anniversario dell'indipendenza albanese si è iniziato oggi, secondo il programma, col messaggio reale che è stato trasmesso alle ore 13,20 da una speciale stazione a onde corte installata a Tirana e ritrasmesso a onde medie dalla stazione di Bari.

Prima che Re Zog cominciasse il messaggio, la fanfara ha intonato l'inno della bandiera; quindi il Sovrano ha parlato al suo popolo.

Appello ai giovani

Re Zog ha detto di essere persuaso che l'importanza storica della giornata è compresa da tutti gli albanesi ed ha aggiunto che le vicende susseguitesi dalla proclamazione dell'indipendenza nazionale ad oggi hanno rafforzato sempre più la coscienza nazionale, «che, — egli ha detto — proteggerà come sempre contro gli effetti di diversi pregiudizi e contro tutto quello che possa essere di ostacolo alla realizzazione dell'ideale nazionale tracciato dalla storia e fissato dalla natura». Dopo aver ricordato gli elementi fondamentali costituenti la nazione albanese e cioè la razza, la lingua e la patria, libera, indivisibile e inalienabile, il Sovrano ha dichiarato che le recenti riforme attuate nel campo economico, finanziario, amministrativo, sociale e militare daranno nuovo impulso al progresso nazionale. Rivolgendosi ai giovani Re Zog ha detto:

«In questo solenne momento il mio pensiero si rivolge a voi, giovani albanesi. In voi ho riposto le mie speranze. Se fino ad oggi nei diversi campi la vostra vitalità e la vostra attività non si sono sufficientemente manifestate, ciò è dovuto al fatto che, per diverse ragioni, non è stato possibile affrontare nei suoi punti essenziali il problema della organizzazione della gioventù, ma un nuovo progetto già compilato, tenderà a rafforzare il carattere della gioventù, a disciplinare la volontà e a formare una nuova mentalità, affinchè le giovani generazioni albanesi, unite e compatte in blocco omogeneo siano in condizioni di svolgere in tutti i campi una infaticabile attività».

Dopo aver affermato che il motto della gioventù deve essere «la Patria innanzi tutto», Re Zog ha ricordato le eroiche tradizioni della stirpe albanese, ha espresso la gratitudine della Nazione per i patrioti ed i martiri caduti per la libertà ed ha concluso rivolgendo espressioni cordiali di augurio al popolo.

Dopo il messaggio la fanfara ha intonato la Marcia Reale ed a seguita una salve di 101 colpi di cannone, cui hanno fatto eco le entusiastiche manifestazioni della folla che ostava innanzi agli altoparlanti disposti nei principali punti della capitale.

Il Ministro italiano dal Re

Alle ore 16,40, con un trimotore speciale dell'Ala Littoria, è giunto il ministro delle Finanze Thaon di Revel ricevuto all'aeroporto dal Presidente del Consiglio Kotta, dal ministro degli Esteri Libohova, dal primo aiutante di campo di Re Zog generale Sereggi, dal R. Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della Legazione, dal R. Console, dalle gerarchie fasciste con una rappresentanza del Fascio di Tirana e dalla collettività italiana. All'arrivo del trimotore la banda del presidio di Tirana ha intonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno reale albanese. Dopo la presentazione delle autorità, il ministro delle Finanze Rulliano ha passato in rivista la compagnia d'onore e successivamente le rappresentanze del Fascio italiano che lo ha salutato con entusiastici «alalà».

S. E. Thaon di Revel ha quindi preso posto in automobile con il primo aiutante di campo del Sovrano e con il R. Ministro d'Italia a seguito da altre vetture recanti le autorità, tra le calorose acclamazioni della folla si è recato alla palazzina del Ministro degli Esteri ove è alloggiato durante il suo soggiorno in Albania.

Il Ministro italiano, più tardi, accompagnato dal capo di protocollo del Ministro degli Esteri albanese, dal R. Ministro d'Italia e dal seguito, si è recato a deporre una corona sulla tomba della Regina madre. Poco dopo, rilevato dal primo aiutante di campo del Sovrano, generale Sereggi, il rappresentante del Governo italiano, accompagnato dal Ministro e dal seguito, si è recato a Palazzo Reale davanti al quale una compagnia della guardia reale gli ha reso gli onori. S. E. Thaon di Revel è stato subito ricevuto da Re Zog, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Animazione festosa

Lasciato palazzo reale fatto segno a cordiali dimostrazioni da parte della folla, il Ministro italiano ha partecipato ad una colazione intima offerta dal Ministro degli Esteri Libohova.

Dopo avere effettuato una gita a Cruje, cittadina legata al ricordo delle gesta dell'eroe nazionale albanese Scanderbeg, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel rientrato a Tirana ha scambiato visite col Presidente del Consiglio e con gli altri membri del Governo. In seguito il regio ministro Iacomoni ha offerto un pranzo alla Legazione in suo onore coll'intervento del Corpo diplomatico.

Non ostante la pioggia incessante il movimento nella capitale è intenso. Continuano ad arrivare personalità estere, rappresentanze delle colonie albanesi residenti all'estero e delegati regionali indossanti ricchi costumi. Sono anche giunti il marchese Aulietta e il barone Fossacieca, discendenti di Scanderbeg, nonchè un gruppo di italo-albanesi che discendono dagli albanesi emigrati in Italia alla morte dell'eroe.

I giornali pubblicano entusiastici articoli di saluto al rappresentante del Governo italiano

Ortiz proclamato presidente dell'Argentina

Buenos Aires, 25 notte.

In seguito alle ultime elezioni di settembre, Ortiz è stato proclamato oggi presidente della Repubblica.

Diciassettenne trovato ucciso sulla Mentone-Parigi

Parigi, 25 notte.

Un giovanotto diciassettenne, certo Roger Blaise, abitante con i genitori a Vauvos, è stato trovato ucciso stamane verso le 11,20 in un gabinetto del diretto n. 16 che percorre la linea Mentone-Parigi via Nizza e Lione. Il cadavere è stato scoperto da un controllore. Vicino ad esso è stata trovata una rivoltella dal cui caricatore mancavano due cartucce. L'inchiesta iniziata alla stazione di Lione non ha condotto ad alcun risultato. Nel pomeriggio il cadavere del giovanotto è stato inviato all'Istituto medico legale di Parigi per essere sottoposto ad autopsia, per stabilire se la morte è dovuta a delitto o a suicidio.

Marlène Dietrich abbandona definitivamente l'America

Parigi, 25 notte.

Appena giunta a New York dopo le vacanze passate in Europa, Marlène Dietrich ha dichiarato che essa ha deciso di abbandonare l'America per sempre. L'artista interpreterà ancora un film a Hollywood col quale il suo lungo contratto con la Paramount avrà fine. Ritornata libera, tornerà in Europa per stabilirvisi in modo permanente. Particolare curioso: nel nuovo film Marlène Dietrich avrà per la prima volta nella sua carriera la parte di una donna la cui seduzione si rivela meno irresistibile di quella di un'altra donna, la sua rivale.

L'OFFENSIVA riprende verso Nanchino

La resistenza di Wusi definitivamente annientata -- I giapponesi avanzati di 20 chilometri -- Tredici aerei cinesi distrutti

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Scianghai, 25 notte.

I giapponesi hanno oggi definitivamente piegato la resistenza cinese attorno a Wusi. Sebbene l'abitato di questa città fosse già quasi totalmente occupato dai nipponici già da alcuni giorni, pure i cinesi resistevano ancora, asserragliati dietro le difese costruite nella parte nord occidentale della città.

Le operazioni, come si è detto, erano state grandemente ostacolate negli ultimi giorni dal maltempo. Oggi, tornato il sole, i nipponici hanno scatenato numerosi e violenti attacchi, che, in breve tempo, hanno avuto ragione della resistenza organizzata dai cinesi, che, dati alla fuga, si sono ritirati di parecchi chilometri lungo la ferrovia in direzione di Nanchino.

Alcuni portavoce informano persino che i giapponesi, subito dopo la rottura del fronte cinese a Wusi, hanno inseguito ininterrottamente il nemico in ritirata, giungendo a venti chilometri oltre la città, in direzione di Nanchino. L'azione nipponica, poi, oltre che a svolgersi lungo la ferrovia, al nord cioè del Taihu, si estende con movimento aggirante lungo le rive sud di questo lago; si apprende infatti che nel pomeriggio di oggi è stata occupata Huchiu. Ciò fa prevedere che i nipponici intendano aggredire le posizioni cinesi anche dal sud, risalendo le rive occidentali del lago.

Certo si è che, nella caduta di Wusi e con la riuscita manovra attorno al lago Taihu, si deve riconoscere la fine della prima fase dell'azione nipponica verso Nanchino, e si può senz'altro considerare iniziata una nuova grande manovra, tendente a sfondare le difese approntate e presidiate da oltre trecentomila soldati cinesi.

Si apprende che due corrispondenti di guerra giapponesi che hanno seguito le truppe nipponiche a Wusi, sono rimasti uccisi da proiettili nemici nel pomeriggio di oggi. L'uno era redattore del giornale Yomiuri e l'altro del giornale Asahi.

Circa le incursioni aeree di ieri su Nanchino, si apprende che gli aeropiani giapponesi hanno abbattuto tre dei sei apparecchi russi che si erano levati in volo per dare battaglia agli attaccanti. Due altri apparecchi sono stati distrutti a terra dalle bombe giapponesi. Uguale sorte è toccata a otto dei dieci aerei che si trovavano nel campo di Loyang.

Camillo Fumagalli

Numerose vittime e danni per le piogge alla Giamaica

70 morti accertati

Kingston (Giamaica), 25 notte.

Le alluvioni causate dalle piogge torrenziali che da sabato scorso cadono quasi ininterrotte sulla Giamaica hanno causato un numero impressionante di vittime. Le comunicazioni sono interrotte con molte parti dell'isola.

Secondo le segnalazioni finora pervenute a Kingston, il distretto maggiormente danneggiato è quello di Portland. Alcuni ponti ferroviari e stradali sono stati travolti dalla furia delle acque; o gravemente danneggiati. In vari punti sono caduti frane che hanno bloccato le strade. Parecchi paesi e villaggi sono allagati.

Il numero accertato dei morti è finora di settanta; soltanto venticinque cadaveri però sono stati finora ricuperati. La pioggia continua a cadere, soprattutto nelle regioni settentrionali dell'isola.

E' confermato che la popolazione è ridotta alla fame. Alcune delle coltivazioni sono state totalmente distrutte e non poche sono le case coloniche demolite dalla furia delle acque. Anche i danni alla rete ferroviaria sono ingenti. Si calcola che per almeno due mesi nessun treno potrà giungere a meno di venti miglia di Porto Sant'Antonio, sulla costa nord orientale, che è uno dei principali dell'isola.

Una colazione di S. E. Ciano in onore di Okura

Roma, 25 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione in onore del barone Okura, cui hanno partecipato l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta con gli addetti militari, il personale dell'Ambasciata, il sottosegretario per gli Affari Esteri Bastianini, il consigliere Masanori Ito dell'agenzia «Domei», il Presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente sen. Gentile, l'accademico Tucci, diplomatici e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

S. E. Starace a Padova

Roma, 25 notte.

Il Segretario del P.N.F. con foglio di disposizioni n. 814 comunica che domenica 28 novembre XVI, alle ore 11, verrà ricevuto in seduta straordinaria dal podestà della provincia di Padova.

Il teatro romano di Trieste

I risultati di un assaggio di scavo

Trieste, 25 notte.

La demolizione delle vecchie case sovrastanti il teatro romano procede alacremente e fra qualche mese scavi sistematici potranno essere iniziati. Intanto un assaggio di scavo, eseguito sotto la sorveglianza della Sovrintendenza alle antichità, ha condotto ad un buon risultato. A m. 1,50 di profondità è stato messo in luce un grande pilastro di pietra del Carso, coronato da un cornicione monumentale, trovato poco distante e che sarà facilmente rimesso al suo posto. Il pilastro, che poggia su una base finemente lavorata, costituisce uno degli elementi architettonici del fronte dell'edificio. La lavorazione è accuratissima e dimostra che nelle sue parti esterne il teatro aveva carattere spiccatamente monumentale. Al pilastro si attacca un gradino, inizio di una scalinata laterale.

Uno strano pellegrino bussa al convento per benzina...

Treviso, 25 notte.

Davanti al convento dei Carmelitani Scalzi, in viale Trento Trieste, si fermava una magnifica auto targata Milano e ne discendeva un frate che si presentava ad un frate del convento, chiedendo un prestito di denaro essendo rimasto sprovvisto di benzina ed anche di mezzi. In quel mentre passava una pattuglia di agenti i quali, rimasti sorpresi dal fatto che l'automobilista aveva intrapreso senza un quattrino un viaggio così lungo, lo condussero in Questura. Egli esibiva la patente intestata a Luigi Baggio, di 26 anni, assicurando di essere effettivamente il Baggio, alle dipendenze dell'industriale Nicola Forte, abitante a Milano e di aver accompagnato il padrone a Venezia.

Trattenuto ed iniziate indagini, si è saputo che il sedicente Baggio aveva truffato l'industriale milanese facendosi consegnare la macchina e quindi sulla patente, intestata al vero autista Baggio, aveva apposto la sua fotografia. Il testefante è stato passato alle carceri milanesi.

Ucciso a colpi di accetta e gettato in un torrente

Parma, 25 notte.

Nel torrente Parma, nel fondo di proprietà Robuschi, a Cortile San Martino, è stato trovato il cadavere di un giovane dell'apparente età di venti anni, che presentava orrende ferite prodotte da colpi di accetta. La polizia, che svolge attivissime indagini per far luce sul delitto, non ha ancora identificato l'infelice.

L'orario unico nelle scuole

Le eccezioni ancora in vigore devono essere eliminate

Roma, 25 notte.

Un recente «Foglio di Disposizioni» reca una nota del Segretario del Partito sull'orario unico nelle scuole.

«Avverto — dice S. E. Starace — che il Ministero della Educazione Nazionale tende decisamente ad attuare in tutte le scuole l'orario unico. Dove ancora si osservi l'orario spezzato — aggiunge dopo il Segretario del Partito — debbono organizzarsi le opere di assistenza necessarie per rendere possibile l'attuazione dell'orario unico.

L'auto delle «figurine»

La sentenza del Tribunale nella singolare causa

Genova, 25 notte.

Il nostro Tribunale civile si è occupato oggi della ormai famosa vertenza originata dalla mancata consegna di una automobile da parte della ditta Galbani di Melzo e della Manifattura Tabacchi orientali di Zara, al comm. Enea Baracchini, della nostra città, il quale lo scorso aprile aveva presentato i duecento album di «figurine» prescritti per ottenere l'automobile.

Entrambe le parti avevano chiesto il risarcimento dei danni: il Baracchini, il quale sosteneva che nell'attesa di entrare in possesso della macchina aveva venduto la propria ed era poi stato costretto, per il disbrigo dei suoi affari, a valersi di auto da noleggio, e ciò a prescindere dal fatto che l'automobile non gli era stata consegnata; le Società, che domandavano risarcimenti perchè, saputasi la cosa a mezzo dei giornali, ne era derivato un danno nei loro commerci.

Il Tribunale ha tenuto presente il fatto che nella ricevuta rilasciata al Baracchini, all'atto della presentazione dei duecento album, non era specificato un vero e proprio termine di consegna dell'automobile, per cui alle società conveniva poteva essere lasciato il tempo necessario per avere a loro volta la macchina dalla casa costruttrice. Ha pure ritenuto che la pubblicazione avvenuta sui giornali non avvenne ad opera del Baracchini, ma fu dovuta alla bravura dei giornalisti. Di conseguenza ha stabilito che le Società convenute debbano consegnare l'automobile entro il 31 dicembre prossimo o, in mancanza della macchina, pagare il prezzo di listino. Ha assolto le parti dalle reciproche richieste di danni, ritenendo infine compensate le spese di giudizio.

L'ospedale psichiatrico di Vercelli entrato in funzione ieri

Vercelli, 25 notte.

Oggi è entrato in funzione il nuovo Ospedale psichiatrico della nostra Provincia, voluta dal Duce, e realizzato in sette anni di lavoro con una spesa di 14 milioni e mezzo di lire. Esso consta di un complesso di 20 fabbricati che sorgono sulla strada per Trino Vercellese, a breve distanza dalla città, su di una superficie di 15 ettari

Scontro di treni con 14 feriti

Napoli, 25 notte.

Alle ore 15,15 di oggi nei pressi di Santa Maria Capua Vetere, in località Triclseo, un treno viaggiatori si è scontrato con un treno merci. In seguito all'urto i due macchinisti, quattro agenti ferroviari e otto viaggiatori sono rimasti feriti.

19 feriti a Genova nel cozzo di due tram

Genova, 25 notte.

Due vetture tranviarie procedenti in senso inverso sulla linea di Staglieno, per un falso scambio, hanno cozzato violentemente tra di loro in via Bovio. Si sono avuti a lamentare ben 19 feriti, nessuno però dei quali gravemente.

Le vittime dei residuati

Gorizia, 25 notte.

Sul Monte San Gabriele, i fratelli Federico e Maria Picanicer, rispettivamente di 16 e 14 anni, trovata una granata inesplosa si sono messi a percuoterla con uno scalpello, per trarne la polvere. Ma l'ordigno è scoppiato e i due sono stati lanciati a vari metri di distanza. Il Federico è deceduto e la sorella, colpita da numerose schegge, versa in gravissime condizioni.

Riva del Garda, 25 notte.

Nello sparare una granata residuata di guerra, sul monte Rocchetta il diciassettenne Giovanni Casetto ne ha provocato la esplosione, e una scheggia gli ha sfracellato la gamba sinistra. Poichè la località era deserta, il giovane si è trascinato per alcuni chilometri lungo la strada, e finalmente soccorso è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Infanticida quindicenne arrestata

Parma, 25 notte.

A Madregolo è stata arrestata certa Olga Gorreri, di anni 15, che, col concorso della madre Aurelia Orlenti, si è resa responsabile di delitto contro la maternità, sopprimendo la propria creatura.

CRONACA

Concerto di musica sacra alla presenza del Cardinale

Domani sera, alle 21, nel teatro dell'Oratorio salesiano di S. Paolo, avrà luogo un concerto vocale di musica sacra a profitto, organizzato dalla sezione torinese dell'Associazione italiana di S. Cecilia, al quale interverrà S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Eseguiranno la Schola Cantorum del Seminario metropolitano, la Scuola delle oratoriane delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la Schola Cantorum del Seminario di Don Bosco, e la Corale del Dopolavoro Fiat.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA